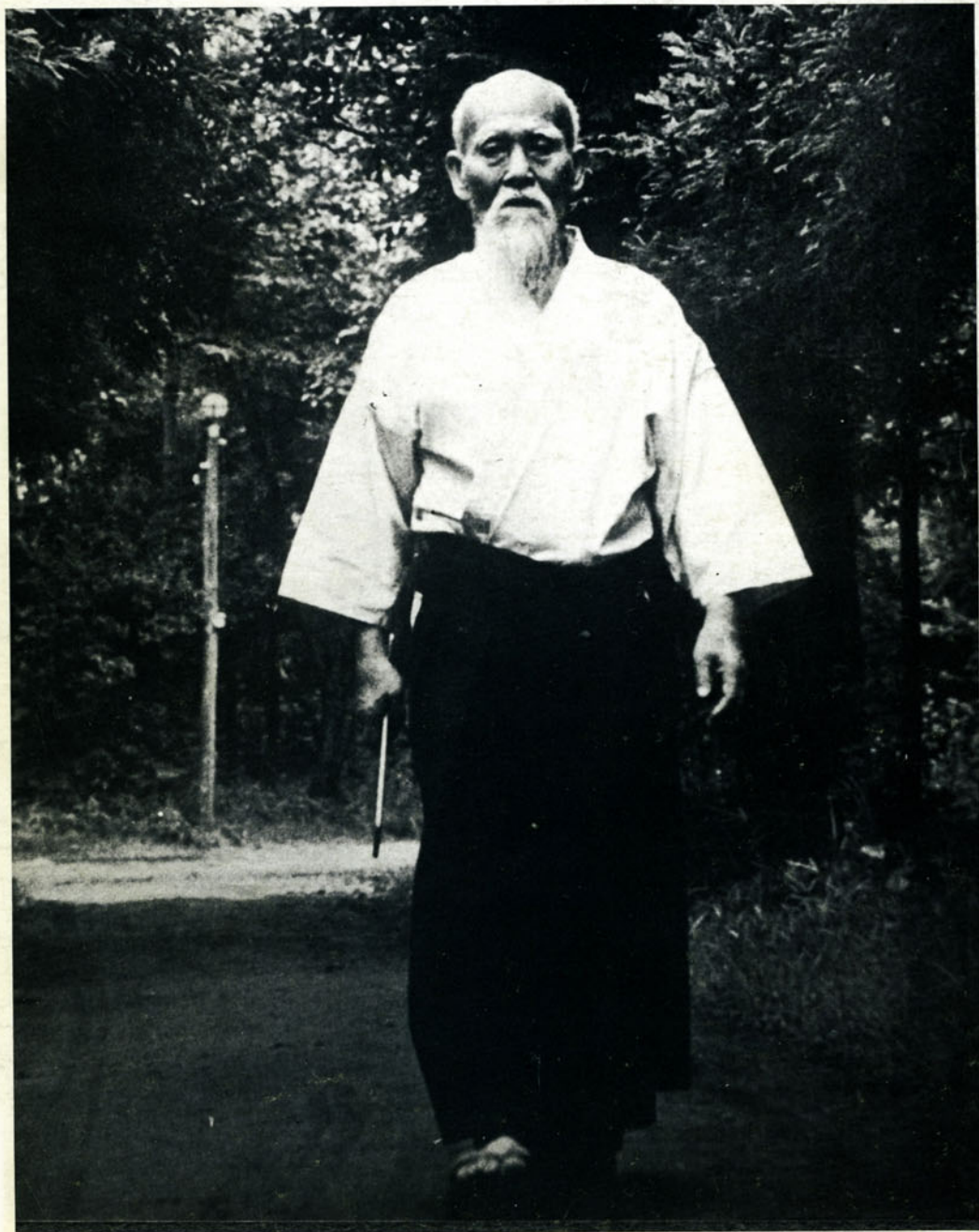


AIKIDO

ANNO XII - NOVEMBRE 1983



editoriale

Ricorre in questi giorni il 100° anniversario dalla nascita del fondatore dell'Aikido, Morihei Ueshiba (O-Sensei, grande maestro) che nacque il 14 dicembre 1883 a Tanabe, cittadina nei pressi di Osaka nell'isola di Hondo in Giappone.

Nel celebrare questo anniversario, che al di là di ogni intenzione agiografica, proponiamo al lettore alcuni motivi di riflessione sulla vita e sull'opera di O-Sensei: il primo riguarda l'eccezionalità dell'uomo che da solo e nel giro di una generazione ha creato una delle più valide e moderne branche del Budo; un'altra considerazione interessa le modalità di sviluppo dell'Arte fondata da O-Sensei che pur affermandosi in paesi diversi e tra popoli di ogni razza ha prodigiosamente conservati intatti gli insegnamenti originali (tecnica e spirito) del Maestro.

L'Aikido è stato sì il frutto di un lavoro durissimo di severa sperimentazione attuato in prima persona da O-Sensei per ciò che riguarda la "selezione" delle antiche tecniche da fondere o reinventare, ma l'Arte non sarebbe quella che è senza l'ansia che ha pervaso tutta la vita del fondatore alla ricerca di una "via" personale dello spirito.

Ricerca che lo ha portato a vedere "oltre" le tecniche in termini "universali" ed a manifestare in modo pratico e concreto un sentimento di "amorevole protezione per tutte le cose" in un mondo di violenza e di orrore

AIKIDO

13

ANNO XII - NOVEMBRE 1983

Direttore Responsabile, Aurelio Tommaso Prete
Consiglio di Redazione, D. Chierchini, M. Fabiani, P. Bottoni
Collaboratori, G. Veneri, S. Chierchini, R. Bonanno
Direzione e Redazione, Via Eleniana 2, Roma - Tel. 75.73.512
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 14332 del 29-12-1972
Stampa, Arti Grafiche S. Cecilia, Via dell'Orso 28, Roma - Tel. 65.99.49

Memorandum di Morihei Ueshiba	2
Il fondatore dell'Aikido di Kisshomaru Ueshiba	3
Intervista con il Doshu Kisshomaru Ueshiba	5
Allenamento per tutta la vita di Shigenobu Okumura	6
La ricerca del Kokoro	7
L'OST Asiatische Kunst Museum di Colonia	10
Libri	15
Interpretazioni di Ideo Bondavalli	17
I nostri collaboratori	18
Bibliografia essenziale di S. Chierchini	19
Manifestazione dei cadetti della Marina Militare giapponese	21
Nuovo Consiglio di Amministrazione	22
Attività Internazionale	23
Consuntivo dell'anno accademico 1982-1983	25
Notiziario dei raduni	27
Commento tecnico - raduno di Coverciano	33
Notiziario degli esami	36
Elenco Dojo Affiliati dell'A.C.T.G. in data 1° settembre 1983	41
Esami per cinture nere	44

MEMORANDUM

DI MORIHEI UESHIBA



Considerandolo nel contesto della Verità Universale, l'Aikido deve essere la migliore via verso la natura. Il **Ri**, il principio, deve essere la base che dà coerenza e ragione a tutte le cose. Se dovessimo analizzare il **Ri** come farebbe uno scenziato, potremmo dire che le sue manifestazioni fisiche sono degli **Ho**, cioè esercizi o metodi.

L'Aikido stesso è un **Ho**, ed è una delle leggi sottili della celeste verità del **Takemusu Aiki**, l'Aiki che genera il **Bu** (spirito guerriero). Potremmo anche definirlo come «Via dell'accordo tra Cielo, Terra e Uomo», o «Via della riconciliazione fra le molteplici essenze e le loro manifestazioni».

Dovete sapere che le tecniche di Aikido sono una Via di **Misogi**, cioè di purificazione rituale del corpo e dello Spirito (**kokoro**), ma nello stesso tempo una Via di allenamento. Questo tipo di azione ci può far capire le leggi dell'Universo, ed è esso stesso una verità centrale nel funzionamento dell'Universale.

Per queste ragioni, una volta che vi siate impadroniti dell'Aikido, sarete in grado di capire le Leggi Universali e giungere ad una buona comprensione di voi stessi.

Nel manovrare una spada, dovete mettere nell'azione il vostro intero essere, ed unirvi con l'universo in quel momento. Nell'aikido l'arte di maneggiare la spada ha un che di sottile, di misteriosamente grande. Ma in questa Via della Spada, se non sarete in grado di sviluppare una moralità fondamentale, la vostra arte è destinata a diventare quella dello **ja-ken**, la «Spada perversa al servizio dell'ingiustizia e dell'iniquità».

Ma cosa è precisamente questa morale fondamentale dell'Umanità? Consiste nel mantenere le virtù di lealtà, onestà, retto comportamento, carità d'animo e fedeltà. Occorre fare della Gioia, della Sincerità e della Bellezza le fondamenta con le quali proteggere e conservare queste virtù.

Se poi compirete il vostro massimo sforzo, la virtù nascerà da voi. Dobbiamo tutti aspirare a diventare più saggi e maggiormente sensibili, e ad avere una assoluta sincerità, che abbracci tutto.

Dobbiamo procedere verso la «Via dell'Accordo», in uno spirito di Amore generato dall'Amore.

Per ottenere questa mente limpida, e per nutrirla, dobbiamo cominciare a domare noi stessi.

Il fondatore dell'Aikido

di Kisshomaru Ueshiba
(1° capitolo della
biografia di O'Sensei)

L'Aikido non è un'arte marziale creata in una sola notte. Non è come una nuova isola o una nuova montagna nata in una sola sera.

Nel corso di una vita durata 86 anni, Moriei Ueshiba costruì lui stesso il nobile edificio che è l'Aikido, posando pietra su pietra, fino allo stremo, per poi cominciare di nuovo il suo lavoro.

Molte volte riprese da capo la sua opera, molte volte rinnovò i suoi sforzi. In verità questo edificio è il simbolo dell'esperienza personale di una vita piena di austerità.

Fu il corpo e lo spirito del fondatore a fornire la materia prima per quest'opera. Egli studiò con zelo le numerose arti marziali giapponesi, le apprese a fondo, ma non poteva essere soddisfatto. Egli continuò la sua ricerca di una vera arte marziale che fosse spiritualmente più matura e fondamentalmente nuova, imponendosi ogni giorno pene severe.

L'Aikido fu la cristallizzazione di tutti gli sforzi del fondatore. Da qui si spiega la personalità vincente dell'Aikido, che si esprime naturalmente nell'originalità senza pari dei suoi concetti, nella sua viva spiritualità, nell'autenticità e nella razionalità dei suoi movimenti, nati per necessità dalle esperienze di guer-

ra, nel suo carattere di Do (via, cammino) che comincia con la percezione d'una grandiosa entità al di là della capacità mentale dell'uomo, e nell'unificazione con questa entità.

Coloro che videro per caso il Fondatore in una esibizione o durante l'allenamento al dojo, e soprattutto i suoi discepoli, che furono istruiti personalmente durante la sua vita, sono anche oggi unanimi nei loro commenti: innanzitutto, sul loro rispetto misto a timore, ispirato dallo «sguardo penetrante degli occhi del Fondatore», apparentemente capace di penetrare una forza impenetrabile, ed anche sulla «impressione profonda di una forza assoluta, istantaneamente vittoriosa», e, finalmente, nella loro conclusione che la sua tecnica poteva essere solamente descritta come «divina».

Un discepolo che studiò al seguito di O Sensei per più di dieci anni, offre per esempio il seguente commento: «Avrei voluto provare a toccare, perlomeno una volta, il corpo di O Sensei. Ma invariabilmente, nell'istante in cui cercavo di toccarlo, tutto il mio corpo volava per l'aria. Non riuscivo a rendermi conto di come questo succedesse. Non potevo che convincermi che quella fosse la «tecnica divina».

«L'istante in cui mi opponevo a

lui» racconta un altro discepolo di O Sensei degli ultimi anni «diventavo come un granello di sabbia. Era come se io fossi risucchiato dal corpo di O Sensei insieme all'aria. Per me O Sensei era senz'altro un **kami**».

Un artista a cui capitò di vedere il fondatore ad una esibizione commentò seriamente: «Come può la forza assoluta assumere una forma talmente piacevole e bella, senza durezza né violenza? Rimasi profondamente affascinato, nello stesso stato d'animo che si prova dinanzi ad una immagine eccezionalmente sacra dello Shintoismo o del Buddismo». A parte ogni considerazione sull'uomo nella sua vita di tutti i giorni, sono personalmente del parere che queste impressioni e commenti sulla sua «tecnica divina», non fanno che dipingerlo così com'era.

L'irruenza era caratteristica del fondatore sino ai suoi sessant'anni, uno spirito quasi violento, che poi sparì lasciando il suo corpo circondato da una calma energia, che era la tranquillità. Questa tranquillità, animata da un superbo spirito, rivelava in più dopo un'attenta osservazione una qualità di strana leggerezza, come senza peso, con una forza potente di attrazione, come un vuoto che tira a sé.

Mi immagino che i famosi «buchi neri», dei misteri dell'universo, dovrebbero essere simili. Si avvertiva nettamente un potere al di là della normale comprensione umana. Oserei dire che il Fondatore abbia veramente raggiunto una tecnica divina.

Il reverendo Genyu Sogabe, del famoso tempio Kozan di Tanabe, tempio della famiglia Ueshiba e luogo del monumento al Fondatore e della sua tomba, allievo personale di O Sensei dopo la guerra, incomincia così i suoi ricordi:

«Le sue tecniche erano fluide, e delle volte mi proiettava senza nemmeno toccarmi. Pur avendo appreso da ragazzo altre arti marziali, questo mi era inspiegabile. Siccome era poco dopo la guerra, portavo O Sensei avanti e dietro dal dojo sulla mia bicicletta. Nonostante fosse di piccola statura, mi meravigliai al constatare che era così pesante che sembrava che il manubrio della bicicletta galleggiasse per aria.

Alcune volte entrammo insieme nel bagno e lavai la sua schiena. O Sensei aveva allora settanta anni, ed il suo petto pendeva come i seni di una donna anziana. Certamente in gioventù doveva avere avuto un torace molto muscoloso, ed io cercavo di immaginarmi quel massiccio, potente fisico. Le tecniche da lui insegnate erano semplici e chiare. O, piuttosto, i movimenti di base erano insegnati in modo abbastanza severo. Si può dire senza esagerare che quasi tutto il suo insegnamento si basava sullo sviluppo di movimenti di base. Quando io avevo dei dubbi su come mettere le mani e i piedi, mi buttava subito a terra con la tecnica in questione, e si metteva a ridere dicendo: «Ecco, spero che hai capito, adesso».

Credo che volesse dimostrare che le tecniche data la loro stessa natura, non possono essere spiegate, ma si deve apprendere da soli, a forza di essere proiettati centinaia di volte. Le tecniche, pur apparendo uguali, sono differenti ogni volta, rispetto alla direzione, velocità e forza. Cambiano sottilmente secondo l'avversario, il tempo ed il luogo. Sembra che non gli piacesse fissare le tecniche secondo uno schema verbale.

O Sensei diceva: — Se seguite

una tecnica come desiderate, il vostro avversario seguirà naturalmente. Mi sono reso conto che voleva dire che è ridicolo credere che le tecniche eseguite mentre si pensa a questo o quel punto secondo un modello di base possano essere efficaci.

In quel periodo, uno studente del periodo 1935 che veniva da Asahikawa fece una visita e studiò con O Sensei dopo una lunga assenza. Vedendo la tecnica attuale di O Sensei fu colto da dubbi: «Ai vecchi tempi la tecnica di O Sensei era così impressionante da temere ogni volta per l'incolumità delle nostre braccia o gambe. Ora le sue tecniche fluide mi sembrano poco convincenti, e questo mi rende molto perplesso».

A quelle parole io provai invece una strana sensazione nel petto, e capii che l'Aikido di O Sensei aveva raggiunto un livello ormai libero e fluido, e tutto questo indubbiamente a prezzo di una indescrivibile quantità di sperimentazione nell'allenamento. Il fatto che O Sensei fosse dotato della forza di due uomini normali significa che a maggior ragione dovette imporsi ardue prove nel processo di trasformazione da tecniche di forza a tecniche fluide. Sentii per la prima volta di aver trovato una chiave alla incredibile tecnica divina di O Sensei. O Sensei percepiva il mio desiderio egoista, il mio **karma** come una apertura, e proprio da lì nasceva la sua tecnica. Come risultato il mio corpo era vittima della mia stessa forza animale, e venivo rovesciato e proiettato sul posto, seguendo il mio stesso impulso. Stupefatto, ho potuto intravedere un altro, superiore, livello di Aikido.

Citando le sue esperienze col Fondatore, il reverendo Sogabe offre una interessante visione del balzo che fecero lo spirito, la mente ed il corpo del Fondatore dalla tecnica umana a quella «divina».

L'emergere di un Aikido completamente «originale» dallo stadio precedente di **Aiki-jujutsu** può essere osservato nella trasformazione da «forza» a «fluire del **ki**».

Approfittando della sua enorme esperienza nelle arti marziali il Fondatore superò il rapporto di forza fra soggetto ed oggetto e passò oltre la realtà, per entrare da «illumina-

to» nel mondo spirituale. Cominciò a vivere nel **ki**, il simbolo della forza di vita purificata. Prese ad agire liberamente, indisturbato da circostanze esterne, avendo ottenuto uno stato di «mente vuota, senza ego», fondendosi naturalmente col **ki** dell'universo.

Quindi un suo avversario nel dojo non poteva vederlo come un essere umano, ma era costretto a lottare invano contro la propria mente, corpo ed ego. Il Fondatore aveva ormai raggiunto la «tecnica divina», ed era in grado di proiettare il suo avversario senza toccarlo. Si potrebbe dire che il «non-sé» controlla il «sé».

Vedremo in seguito come negli anni del suo massimo splendore egli fu al centro dell'attenzione nel mondo delle arti marziali, fino al punto da conquistarsi una fama che richiedeva commenti come «Ueshiba è uno dei più forti budoka contemporanei» o «nel mondo delle arti marziali il primo è Ueshiba».

Nel 1932 venne aperto il dojo Kobukai, guadagnandosi immediatamente il soprannome di «dojo d'inferno»; possenti atleti provenienti dal judo, e giovanissimi ufficiali della marina e dell'esercito affluivano al dojo uno dopo l'altro.

Veniva fortemente alla mente la famosa scena di «**Ryozanpaku**» da **Suikoden (Il margine d'Acqua, o Tutti gli Uomini sono Fratelli)**, un antico romanzo cinese nel quale molti valorosi guerrieri sono radunati nella fortezza di Ryozanpaku. Lo studente di Asahikawa di cui ci ha parlato il reverendo Sogabe avrebbe avuto in questo periodo di che rompersi a sazietà gambe e braccia! Solo tramite un tale allenamento il Fondatore aveva potuto ottenere l'illuminazione e poteva dire «Io sono l'Universo», «**Ki** è l'Aikido stesso»; e solo così il suo spirito, la sua mente ed il suo corpo furono trasportati al livello di «tecnica divina».

Il processo per raggiungere la vera arte marziale, «**bu**» o «**Takemusu Aiki**», (come spesso lo definiva il Fondatore), che abbraccia sia il mondo marziale di tecnica forte e dinamica, sia il «**ki**», l'origine della forza vitale, non avvenne in una sola mattina o sera. L'Aikido non è un'arte marziale creata in una sola notte.

Intervista con il Doshu KISSHOMARU UESHIBA

Come noto, ricorre quest'anno il centenario della nascita di O Sensei; la nostra rivista intende rendere omaggio alla memoria del fondatore pubblicando parte della biografia di O Sensei scritta dall'attuale **doshu**, Kisshomaru Ueshiba, ed un estratto di una intervista al medesimo, in cui viene spiegata la nascita del libro, ed il perché di questo libro. dobbiamo questa pubblicazione alla cortesia di Stanley Pranin, direttore di Aiki News, cui va il nostro ringraziamento.

Redattore Capo: La prima edizione del vostro libro quando è stata pubblicata, e più o meno quando avevate cominciato a scrivere la biografia?

Doshu: Il libro fu pubblicato verso la fine di settembre del 1977, per l'esattezza il 28 settembre, non posso però dire con certezza quando ho cominciato a scriverla. Sono ora passati 9 anni dalla morte di mio padre. Più o meno due o tre anni dopo cominciai a raccogliere la documentazione. E poi, verso l'inizio del 1976, mi sono messo seriamente al lavoro e ho chiesto l'aiuto di una casa editrice.

L'ho scritto di getto, ad ogni modo prima di allora sono andato in Hokkaido, ho fatto il giro di Wakayama, e poi di Ayabe e Kameoka, sempre nella stessa zona, e di lì sono andato a Tajima; sono insomma andato di qua e di là per cercare le tracce di mio padre. Le mie ricerche sono iniziate dal santuario di Shirataki, in Hokkaido, dove per la prima volta in vita mia mi sono recato; gli abitanti ignoravano che esistesse una relazione fra il santuario e Moriei Ueshiba.

Sono dovuto andare dal capo del villaggio a chiedere di aprirmi la porta del santuario, ormai da tempo abbandonato, e dentro abbiamo rintracciato un documento concernente una donazione fatta al santuario da Ueshiba Moriei; abbiamo poi scoperto altri documenti: così ha cominciato a prendere forma il libro.

Redattore: Nella prefazione del libro menzionate il fatto che O Sensei stesso vi ha esortato a scrivere la sua biografia. Cosa ci potete dire a

questo proposito?

Doshu: Una o due biografie di mio padre furono scritte in passato, ma gli autori erano sempre prigionieri delle loro idee soggettive, e contenevano dei passaggi che erano in certa misura esagerati. Di conseguenza, mio padre mi chiedeva spesso di scrivere una biografia corretta basata su una documentazione esatta. Ma era molto difficile per me cominciare a scrivere mentre mio padre era ancora vivente.

Dopo la sua morte, cominciai a considerarlo un progetto urgente, ma non riuscii ad attuarlo immediatamente. Eh, sì, mi ci sono voluti 8 o 9 anni per terminarlo. Credo però di avere scritto questa biografia con tutto il materiale possibile. Credo che ci siano tante persone che vedono Moriei Ueshiba in tanti modi differenti, ognuno secondo la propria idea, ma questa biografia s'è formata poco a poco su materiale d'epoca attendibile, usando come nucleo le cose che io ho visto e sentito di persona.

Redattore: Perché è importante, per chi pratica aikido, studiare la biografia di O Sensei, seguire le sue tracce?

Doshu: Io credo che studiare l'aikido, o meglio prendere la decisione di studiarlo e praticarlo con continuità, sia una cosa molto buona. È molto importante, specie per alcuni che si ritengono soddisfatti dopo averlo appena assaggiato, studiare anche le origini dell'aikido.

Se l'aikido diventasse infatti un semplice muovere le mani ed i piedi, se si evollesse in una forma dissimile da quella originale, questa sarebbe una cosa molto negativa, che offenderebbe lo spirito dell'aikido. Dunque, è importante che ci si renda conto delle pene che ha sofferto O Sensei per creare la sua arte.

Se l'allenamento spirituale non si esprime nei movimenti del corpo, allora non è un buon allenamento, e tutto si riduce ad un vano agitarsi delle braccia e delle gambe, privo di unione con lo spirito, con il cuore. Chi crede che fare aikido consista nell'essere forti ed abbattere i propri avversari, si sbaglia. Nelle

Arti Marziali vi è della gente veramente forte e senz'altro vi è anche qualche aikidoka molto forte, ma l'aikido non si esaurisce nella forza muscolare, ma nell'unione tra energia fisica e spirituale. Se non si sa forgiare uno spirito che resti imperturbabile anche nelle più svariate circostanze, non si può essere considerati uomini forti.

Dunque, se non si cerca di comprendere come O Sensei abbia creato questa via, da quale punto di vista umano la via stessa sia partita, allora non si può veramente comprenderla appieno.

Ecco perché amerei che tutti leggessero con attenzione cose analoghe a questa biografia. Ma c'è un'altra cosa che vorrei dire: molti idolatrano O Sensei considerandolo «onnipotente» o credendo che sia addirittura un «kami», un essere divino. Io credo che questo possa anche essere un bene, se ispira uno studio serio. Comunque, essendo egli un essere umano, non poteva essere onnipotente.

Redattore: Nel primo capitolo avete anche detto che è pericoloso considerare O Sensei come un «kami» e la sua tecnica come «divina».

Doshu: In un certo senso la sua tecnica era veramente divina, incredibile. In Giappone generalmente si crede che i kami abitino dappertutto. Lo Shinto giapponese non è monoteista. Dunque in questo senso, O Sensei è veramente un kami delle arti marziali, un kami dell'aikido. Molto bene, lo si può considerare in questo modo, ma credo che sia molto pericoloso considerare qualcuno «onnipotente». Ma quello che è importante non è questa sorte di attitudine mentale, bensì il rendersi conto della vera natura dell'aikido, senza dimenticarsi delle pene che il fondatore, Moriei Ueshiba, ha sofferto per forgiare la sua via, e di come ci ha preparato il cammino.

Intervista raccolta da Stanley Pranin nell'agosto 1978.

Copyright Aikiki News, Demeure Saito 201, Daikyo-cho, 3-banchi, Shinjuku-ku, Tokyo 160, Japan ■

Allenamento per tutta la vita

di Shig-nobu Okumura
Hombu Dojo Shihan
(da Aikido, bollettino ufficiale
dell'Haidan Zojin Aikikai n° 1-82)

Per quanto confuso il mondo sia, noi che ci sforziamo di praticare l'Aikido, dovremmo sempre osservare la situazione con un occhio attento, accertarci della verità dei fatti, rimanere imperturbabili ed essere capaci di affrontare qualunque situazione con successo. Dovremmo diventare una «persona genuina» che è serena come un fiume sotterraneo. Dovremmo essere dei precursori nel lento progresso verso la conquista di quel «mondo di armonia» per gli uomini che il Fondatore della Via, Morihei Ueshiba, ci ha indicato. Questo lo possiamo fare allenando sia la nostra mente che il nostro corpo, e coltivando noi stessi. In questo senso la missione di ogni praticante di Aikido è veramente importante, qualunque sia la sua razza o il suo paese.

Nel nostro paese quasi 20 anni sono passati da quando fu coniata nel 1965 la frase «l'educazione durante tutta la vita». In tempi come questi, quando il mondo subisce cambiamenti straordinari, se non facciamo sforzi costanti per educarci, per acquisire la conoscenza necessaria a tenerci aggiornati, saremo lasciati indietro. È ovvio che non dovremo procedere instabilmente, cambiando con ogni brezza, come rotola un cespuglio senza ra-

dici, senza credo o fede. È molto importante che l'individuo, come il paese, non perda la sua identità, ma mantenga un equilibrio tra conservazione e riforma. «L'educazione durante tutta la vita» ha vari aspetti: il coltivare la saggezza, la morale, il Ki, e anche l'educazione fisica: nessuno di questi dovrebbe essere trascurato. Nonostante uno sforzo continuo, esiste un drastico aumento di delinquenza giovanile, e nonostante ci siano molte persone intelligenti, molte di queste non sono sane fisicamente.

Queste persone tendono ad avere forti simpatie ed antipatie, specialmente nelle loro abitudini alimentari. Tali persone sbilanciate non possono essere culturalmente creative. Similmente nell'allenamento del Budo, per quanto si possa diventare sani, forti e tecnicamente preparati, se si rimane volgari, rozzi, od incapaci di affrontare la vita normale in maniera tranquilla, allora certamente si creerà una barriera con la gente. Non credo che questa possa essere una buona cosa. Nei rapporti con gli altri l'armonia e l'amore fraterno dovrebbero venire per primi. Nel nostro allenamento di Aikido è importante essere apprezzati e rispettati da molti. In questo senso vorrei

suggerire che «l'allenamento per tutta la vita» è pari all'idea di «l'educazione durante tutta la vita». Di tutti i vari tipi di allenamento nel mondo, Aikido «keiko» è una forma molto completa di pratica, che nell'arco di un anno abbina l'esercizio fisico con l'educazione etica e culturale, e con lo sviluppo del Ki.

Questo, perché il metodo di allenamento ci propone i concetti di «Stabilità (calma) in movimento» e «Movimento in stabilità», senza riguardi per le qualità di forte o debole, uomo o donna, giovane o anziano.

La vera educazione è un processo in cui chi apprende estrae da solo tutto quello che può capire, piuttosto che essere riempito d'informazione dall'insegnante; una forma ideale di allenamento richiede proprio questa «Educazione di sviluppo», che permette ad ogni individuo di avanzare secondo il suo ritmo.

Continuiamo fedelmente il nostro allenamento tutto l'anno, e durante tutta la vita, per poter costantemente progredire. Ogni giorno dovremmo rinnovare il nostro impegno e la nostra determinazione per raggiungere lo scopo della nostra vita. ■

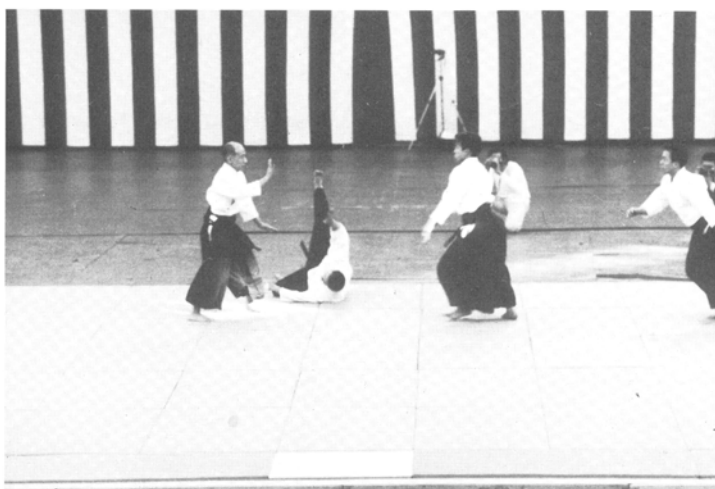
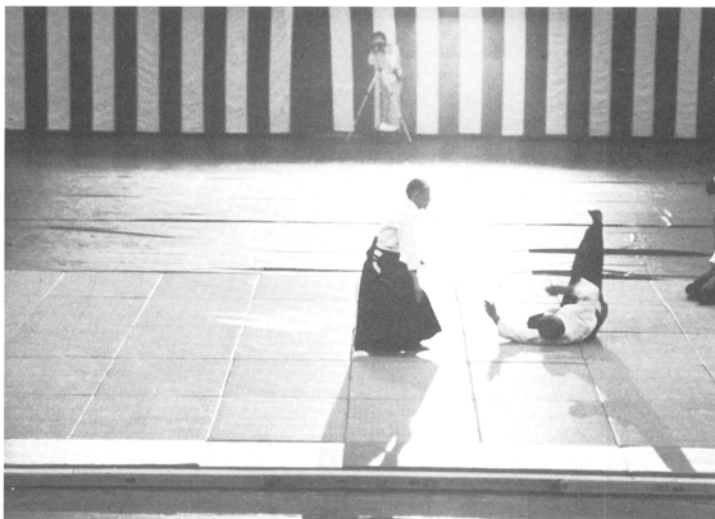
La ricerca del Kokoro

di Kisshomaru Ueshiba

Recentemente ho avuto l'onore di ricevere una calligrafia, da parte di un professore che è un assiduo praticante di Aikido in Taiwan. Il rotolo che mi è stato donato reca una poesia di un famoso monaco Zen cinese, ed è scritto da un calligrafo molto conosciuto. Il significato della poesia potrebbe essere tradotto come segue:

Nel suo stato originale,
l'umanità non aveva
possessi.
similmente, per temprare
l'animo umano, non serve il
possesso.
Senza riguardo al tempo o
al luogo, si può vivere
austeramente;
Non ci si può attaccare a
dei meri oggetti.

Personalmente, credo che il buon professore mi abbia voluto mandare questa bellissima opera sentendo che essa contiene un qualcosa del «cuore» dell'Aikido, che per noi è il «cibo» del nostro allenamento giornaliero. Come ho detto spesso, molta gente ben intenzionata e motivata, in tutto il mondo si interessa all'Aikido vedendolo come «Zen in azione». Il KOKORO (spirito) dell'Aikido non è necessariamente identico a quello del «sentiero per raggiungere la saggezza» seguito dalla pratica del buddismo Zen, ma il nostro amico di Taiwan rivela la sincerità e la serietà con cui affronta il suo allenamento di Aikido mandandoci questa poesia.



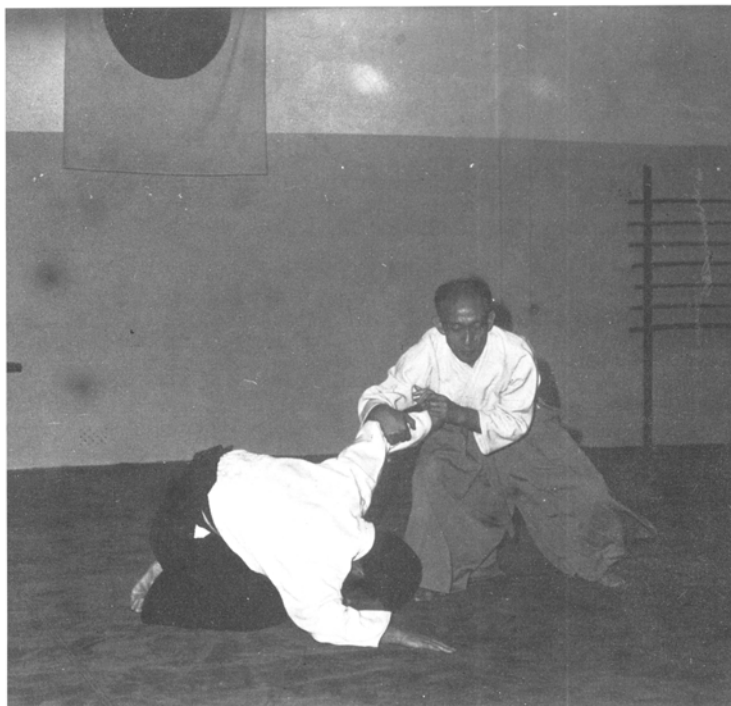
Alla fine di febbraio ho fatto un breve viaggio nella costa Ovest degli Stati Uniti e nelle Hawaii, allenandomi ed insegnando in vari posti e consultandomi con i dirigenti locali sui progetti futuri. Assieme ai dirigenti di Dojo, hanno partecipato molte persone. Erano rappresentati più di 30 dojo dei dintorni di San Francisco e più di 20 dei dintorni di Los Angeles, mentre nelle Hawaii abbiamo incontrato circa dieci gruppi diversi.

Il viaggio è stato carico di significati: alcune persone erano vecchi praticanti che non avevo incontrato per 10 o 20 anni, e ho avuto il tempo di rinnovare delle amicizie che mi daranno dei bei ricordi per molti anni ancora.

Quando mi è possibile provare questi rapporti personali, rimango impressionato dalla dedizione di ogni persona. Dai loro occhi traspare il desiderio, e la volontà, di trovare nella via dell'aikido qualcosa di più che una semplice arte di combattimento. Vogliono trascendere questo livello per affermare il KOKORO di Aikido con il loro stesso corpo, la loro entità fisica, come un vero essere umano. Inoltre, quelli tra i praticanti che sono impegnati in occupazioni intellettuali, come insegnanti della scuola media o dell'università, o impiegati di organizzazioni come la NASA, mi hanno impressionato per il rigore delle idee che esprimono. Recentemente si è discusso molto sugli effetti soffocanti per una vita armoniosa, che sembrano risultare dalla crescita smisurata della nostra civiltà scientifica. Ho anche sentito dire che oggi in America i libri dedicati allo spirito e alla psicologia dell'uomo sono in gran voga.

La calligrafia di Taiwan, ed il tipo di discussioni cui ho partecipato negli Stati Uniti, mi fanno pensare che queste tendenze facilmente diverranno comuni in tutto il mondo, e per noi tutti, come seguaci dell'Aikido, questo è un importantissimo avvenimento.

Stamattina, nel mio giardino, di nuovo i passerii, le colombe e gli storni cantano con abbandono. Essi non provano pretese né tensioni, ma solo la gioia. Sebbene spesso si abbia la tendenza ad esibire il fatto che ci stiamo «allenando», con un tentativo diligente ma piuttosto «rigido di spalle», la mia gioia di poter andare all'allenamento del mattino presto dopo un tale saluto rinvigorente, è molto maggiore di quella che possono dare tali tentativi. Ed io spero di vedere tutti i no-



stri praticanti in ogni angolo del modo continuare nel loro «shugyo» (serio allenamento) proprio con questo distacco innocente. ■



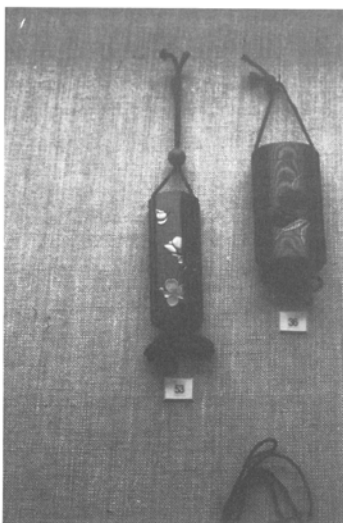
L'Ost Asiatiche Kunst Museum di Colonia

di Paolo Bottoni

Si, lo so, Colonia non è proprio dietro l'angolo, ma la scusa per andarci è presto trovata: tutti gli anni, nel mese di maggio, il maestro Asai organizza un grande raduno, con la partecipazione di tutti gli «Shido-sha» (Maestri accreditati dall'Hombu Dojo) residenti in Europa. È l'occasione per rivedere dei vecchi amici, come i maestri Ichimura, Kitaura, Ikeda, o per fare la conoscenza diretta di maestri che in Italia non hanno ancora avuto occasione di venire.

Dopo aver fatto il pieno di Aikido nella immensa palestra che ospita il raduno ci sarà modo anche di saziare la vostra sete materiale in una delle tante birrerie, mentre invece chi è portato alle speculazioni filosofiche ed intellettuali, calmerà la sua sete spirituale incamminandosi alla volta dell'Universitat Hallee, per visitare l'Ost Asiatische Kunst Museum. Si siederà nel piccolo luogo di ristoro all'interno del Museo, ordinerà un «cha» verde, che gli verrà servito nelle caratteristiche teiere giapponesi di ferro, dopo di che potrà partire, ritemperato nel corpo e nello spirito, all'attacco delle 4 o 5 sale del Museo.

Non è infatti un grande Museo, e non si esce con i piedi doloranti ed il cervello in fumo come da una visi-



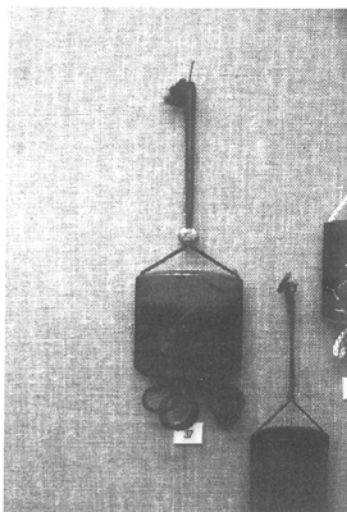
1) 2 Inro in legno naturale con riporto di decorazioni in lacca dorata in rilievo; raffigurano rispettivamente delle ninfee e delle castagne: un esempio che vale più di mille parole per dimostrare come l'artista giapponese sappia attingere senza remore ai motivi offerti dall'osservazione della natura.

ta di sei ore ai Musei Vaticani.;

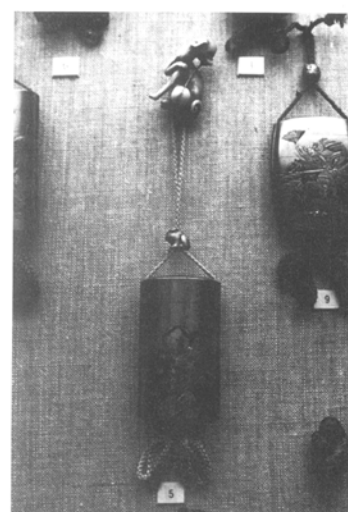
In un'oretta si può veder tutto, oppure si può rimanere per due ore ad ammirare, in rispettosa contemplazione, la statua di legno di un maestro Zen in «anjodaza», come pure si può saltare senza un filo logico da una sala all'altra, per soddisfare un puro istinto estetico che ci spinge ad ammirare questo o quell'oggetto, senza voler sapere chi l'ha fatto, in che epoca, o a quale scuola apparteneva.

Per i metodici, all'inizio di ogni sala sono a disposizione del pubblico dei fogli illustrativi in varie lingue, che aiutano il visitatore a comprendere appieno il significato di quello che vede.

Una visita a parte merita la saletta dove sono esposte numerose «inro», tutte di squisita fattura, ognuna delle quali apre un piccolo ma significativo spiraglio che ci aiuta ad entrare nello spirito esteticamente ricco e raffinato che permea la cultura tradizionale Giapponese, specialmente quando usa, come nell'esecuzione di questi piccoli oggetti, accostarsi sovente a temi e figurazioni riprese dalla vita di tutti i gironi, o colte dall'osservazione della natura, trasfigurando e nobilitando temi che noi giudichiamo «umili».



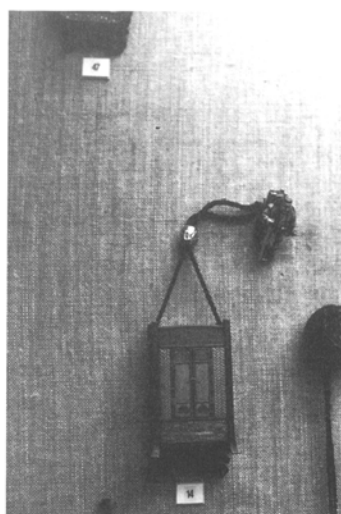
2) 3) Questo tipo di lavorazione, in cui si fa uso di polvere d'oro più o meno fine, è tipica del Giappone, e riscuoteva l'ammirazione anche degli stessi Cinesi, considerati come i più grandi maestri della lacca; i temi, una libellula ed un volo di uccelli, sono ancora tratti dalla natura.



4) Questo piccolo inro rotondo è invece lavorato a sbalzo e ricoperto interamente da lacca dorata; il tema è quanto di più tipico dell'arte giapponese si possa immaginare.



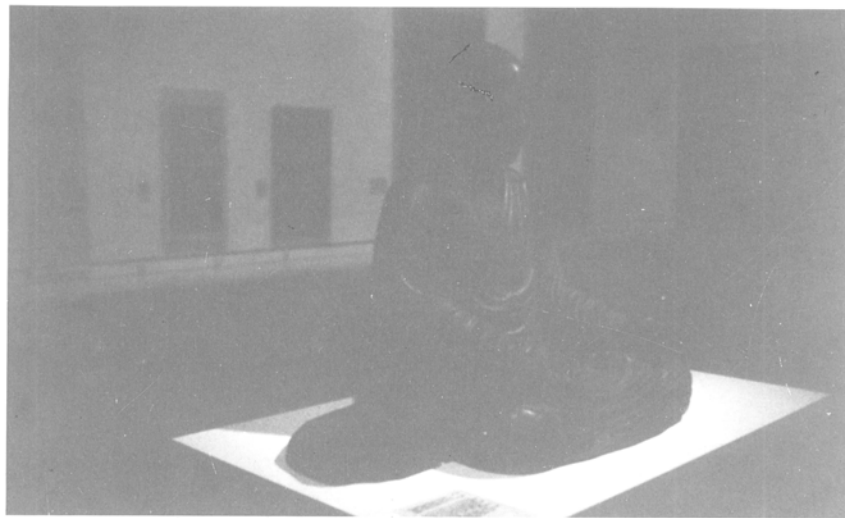
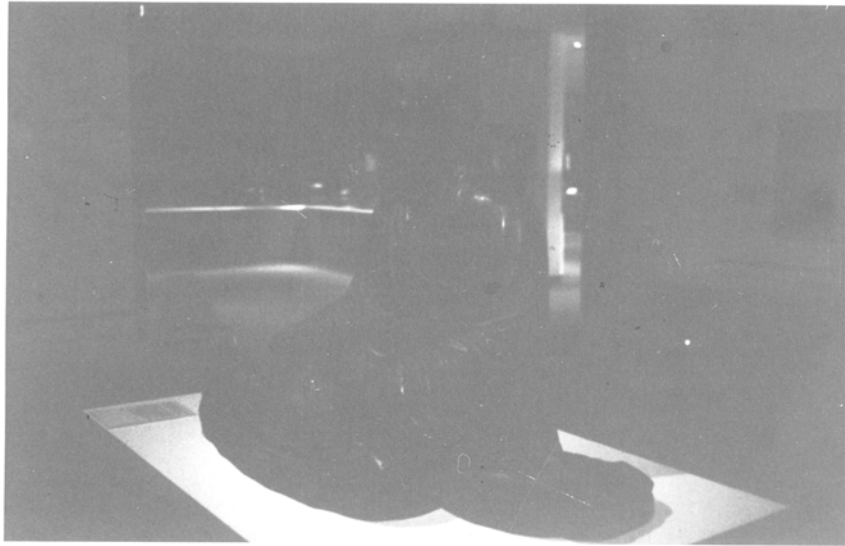
5) Ancora uno dei temi ricorrenti più spesso: il bambù; questa volta la decorazione dorata a sbalzo spicca vivacemente su un fondo nero opaco, mentre il galletto al centro dà alla scena una singolare profondità prospettica.



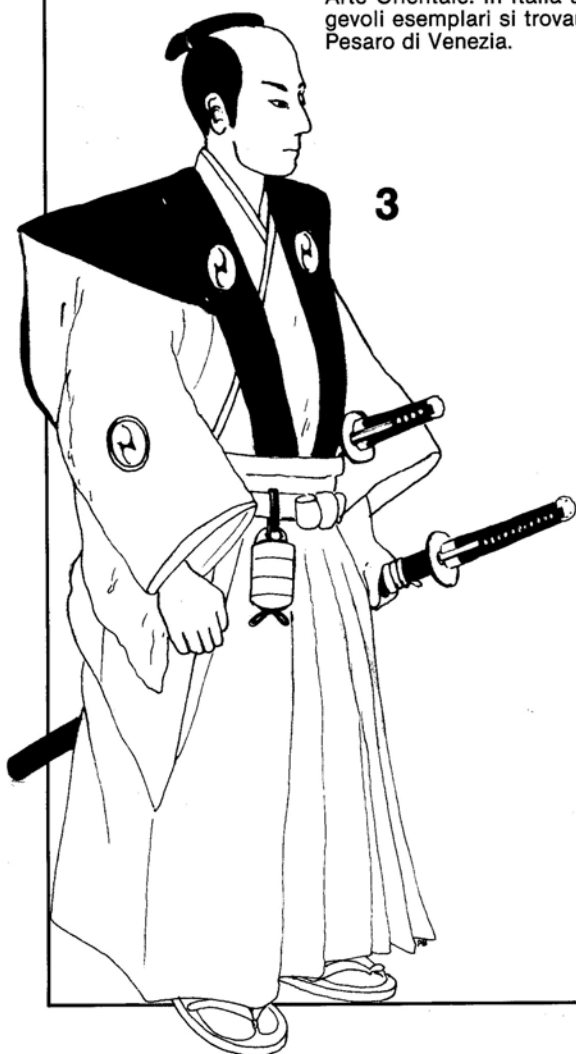
6) Anche materiali di valore intrinseco scarso si prestano all'esecuzione di pregevoli lavori: ecco uno zaino, tema chiaramente ripreso dalla vita di tutti i giorni; il valore dell'oggetto è dato dalla precisione dell'esecuzione e dall'originalità dell'idea, accresciuta dal netsuke in avorio, che rappresenta un portatore che arranca, sotto il peso di uno zaino che ripete fedelmente in piccolo il modello dell'inro.



7) Questo grazioso inro raffigura delle «mama san» le caratteristiche bamboline giapponesi, simili alle «matrioska» russe. Il netsuke in avorio, rappresentante un cagnolino, sembra adeguarsi anch'egli alla festosità del soggetto.



L'inro è un piccolo borsellino portamedicinali di legno laccato, e talvolta scolpito od intarsiato, a più scompartimenti. Viene tenuto chiuso da un cordoncino di seta, stretto mediante un piccolo fermaglio sferico di nome **ojime** (vedere la figura 1), che viene fatto scorrere per aprire i vari compartimenti (figura 2). Il fermaglio più grosso e pesante (per questo scopo viene di solito eseguito in avorio) di nome **netsuke**, serve per appenderlo all'inro alla cintura (figura 3). Sovente anche il **netsuke** è finemente lavorato e decorato. Al di là del loro uso pratico sia gli **inro** completi che i singoli **netsuke** hanno cominciato a vivere di vita propria come vere e proprie opere d'arte, ricercate ad ogni prezzo da fanatici collezionisti. Gli esemplari più preziosi fanno bella mostra di sé in numerosi Musei di Arte Orientale. In Italia alcuni pregevoli esemplari si trovano alla Cà Pesaro di Venezia.



LIBRI

Siegfried Wichmann: GIAPPONISMO — Oriente Europa: Contatti nell'Arte del XIX e XX secolo — Gruppo Editoriale Fabbri — Lire 80.000

Volete legervi quattro righe per prendere sonno? Vi sconsigliamo caldamente di prendere in considerazione «Giapponismo», di S. Wichmann; l'aureo libricino (432 pagine formato 28 x 32, peso kg. 3,250, per la modica somma di lire 80.000) probabilmente vi terrà avvinti fino alle prime luci dell'alba.

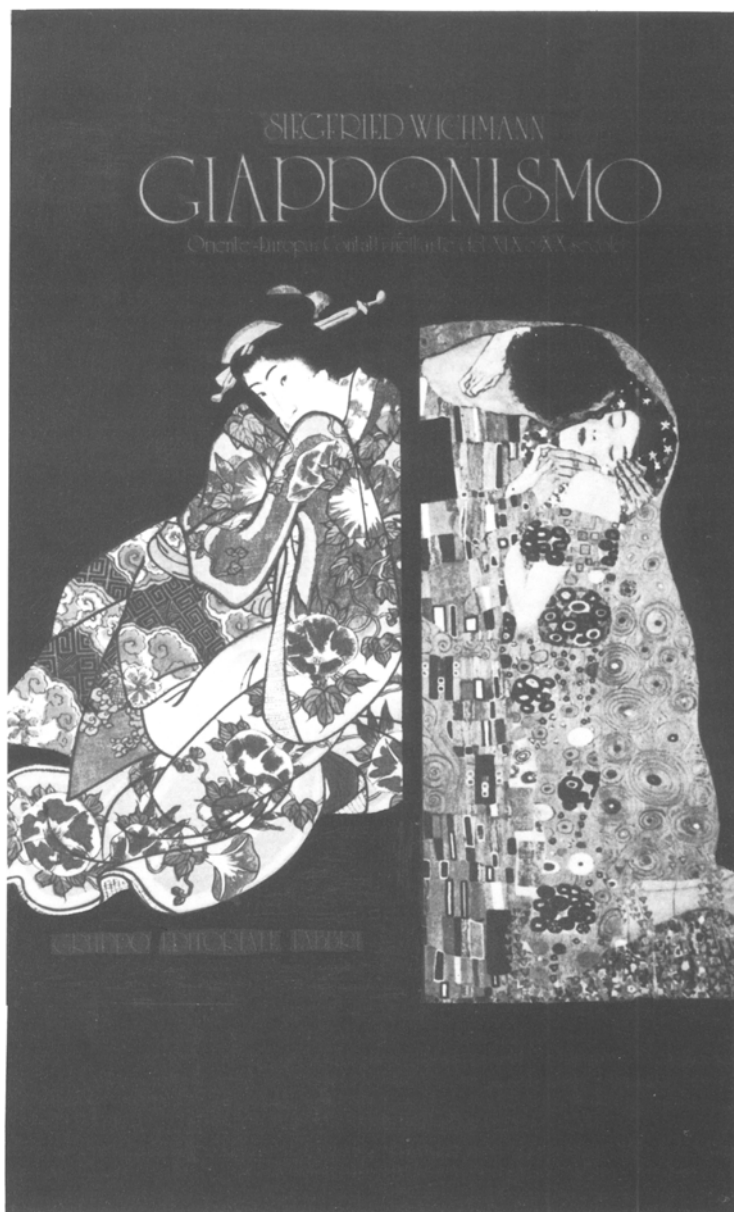
Trascriviamo integralmente dalla presentazione in controcopertina: «Il termine Giapponismo è nato nel diciannovesimo secolo, intorno agli anni sessanta, quando le grandi esposizioni mondiali, in voga a quell'epoca, avevano alimentato interesse e curiosità per il mondo e la cultura orientali. Soprattutto dal contatto con la cultura giapponese e cinese scaturirono occasioni di stimolo e confronto, che contribuirono in modo determinante allo sviluppo dell'arte moderna.

Il Giappone influenzò l'arte e gli artisti occidentali attraverso la sua produzione di lacche, ceramiche, porcellane, dipinti su seta, la minuziosa tecnica della tessitura e della decorazione su spade, la silografia e la calligrafia, ma anche attraverso soggetti che rispecchiano usi e tradizioni quotidiani: kimono, ventagli, ombrelli di carta. Una notevolissima influenza ebbe anche il Giappone sull'architettura degli edifici e dei giardini. Il testo e le oltre 1.100 immagini di questo volume, oltre ad offrire una organica trattazione per temi di una materia oggi più che mai di attualità, mettono in evidenza i contenuti specifici, i simboli e le astrazioni dell'arte giapponese e la loro profonda influenza della cultura europea».

Riesce il libro a mantenere i suoi ambiziosi propositi? Noi diremmo sì e no: la materia infatti si rivela di una tale complessità e vastità che la pur poderosa, documentata e rigorosa opera non riesce ad esaurirla. Ma proprio qui si può dire che risiede il maggior pregio del libro: sfugge alla tentazione di offrire una visione divulgativa e riduttiva del fenomeno dell'interscambio culturale tra l'Occidente ed il Giappone; sfugge ugualmente alla tentazione di fare un'opera per «addetti ai lavori», il cui limite intrinseco consiste

nella eccessiva specializzazione, che fa perdere di vista la visione globale del fenomeno. Tutti possono accedere a quest'opera, purché sappiano fin dall'inizio di avere a che fare con argomenti che necessitano un certo impegno per poter essere appieno assimilati. Esaurito lo studio (ché non si può certamente esaurire con una «lettura» que-

sto libro), ci si accorgerà probabilmente di essere presi dal desiderio di saperne di più, dal bisogno di continuare lo studio. È per questo che ci sentiamo di consigliare il libro senza riserve. Il prezzo forse può spaventare il singolo, ma nella biblioteca che ogni dojo dovrebbe cercare di formarsi, questo libro dovrebbe trovare posto.





Interpretazioni

di Ideo Bondavalli

Ho letto, e riletto più volte il MEMORANDUM dell'Illuminato fondatore dell'AIKIDO il M° Morihei Ueshiba apparso sulla rivista AIKIDO del Giugno 1982, qui sotto riportato:

«Coloro che intendono studiare l'Aikido devono aprire le loro menti e ascoltare, attraverso l'Aiki, la sincerità di Dio per farne una costante regola di vita.

È necessario comprendere che l'Aikido è un incessante lavoro da perseguire per migliorarsi superando ogni ostacolo. È necessario disporre con fermezza la propria volontà e coltivare il proprio spirito.

Chi ha rispetto per i sentimenti altrui ascolti la voce dell'Aikido: Aikido non è per la correzione degli altri, ma per la correzione della nostra mente.

Questo è l'Aikido

Questa è la missione dell'Aikido ed anche la vostra».

È davanti a tanto sublime ed elevato rispetto per la persona umana, per il creato, per noi stessi che mi è venuto alla mente di scrivere, più o meno bene, queste poche righe.

Oggi, come negli anni passati molti giovani si avvicinano alle Arti Marziali, ma coloro che rimangono nel giro di un anno sono pochissimi, ancor meno sono coloro che arrivano alla cintura nera.

L'Aikido è un'Arte Marziale che **deve essere** praticata con amore, con tenacia, permettendo quindi a

chi lo pratica di poter dare agli altri ciò che ha di meglio e di migliorare se stesso.

Questo è stato a mio parere l'intendimento del M° Ueshiba quando lo ha creato.

In tutti questi anni ho notato che molti giovanissimi si avvicinano all'Aikido, ma in un periodo più o meno lungo essi ci lasciano, al che spesso mi chiedo quali ne siano le cause; l'ambiente, le persone, gli impegni la poca costanza, l'insegnante?

Le cause possono essere infinite, però fra queste ce ne è una che ritengo abbia un certo valore; molti di noi che sono arrivati a c.n. e che insegnano, pensano che cingendo il loro corpo con tale cintura essi siano già in grado di salire sul tappeto e **legiferare**.

Così molti insegnano un'Arte stupenda avendo appreso di essa, più o meno bene, solo l'arte di muoversi sul tappeto, ma non ne hanno affatto compreso lo spirito. Non sono quindi in grado di trasmettere agli altri l'essenza di quanto il Maestro ci ha lasciato non avendone assimilato che la parte tecnica.

Io non credo che dall'oggi al domani si possa creare nulla di duraturo e di concreto, il raggiungimento della c.n. non è il punto d'arrivo, ma il punto di partenza, per progredire sulla strada del sapere, della conoscenza interiore, dell'amore dell'altruismo e **dell'UMILITA'**.

Molti di noi possono essere più o meno agili nella esecuzione delle varie tecniche, ma per salire sul pulpito e fare la predica occorre sa-

pere ciò che si dice.

È necessario conoscere singolarmente gli allievi, entrare nella loro mentalità, renderli partecipi del movimento, far sentire loro che date qualcosa e che essi fanno parte come voi della grande famiglia dell'Aikikai, renderli consapevoli che uniti insieme si migliora, cercando insomma di trasformare una lezione collettiva in una lezione individuale.

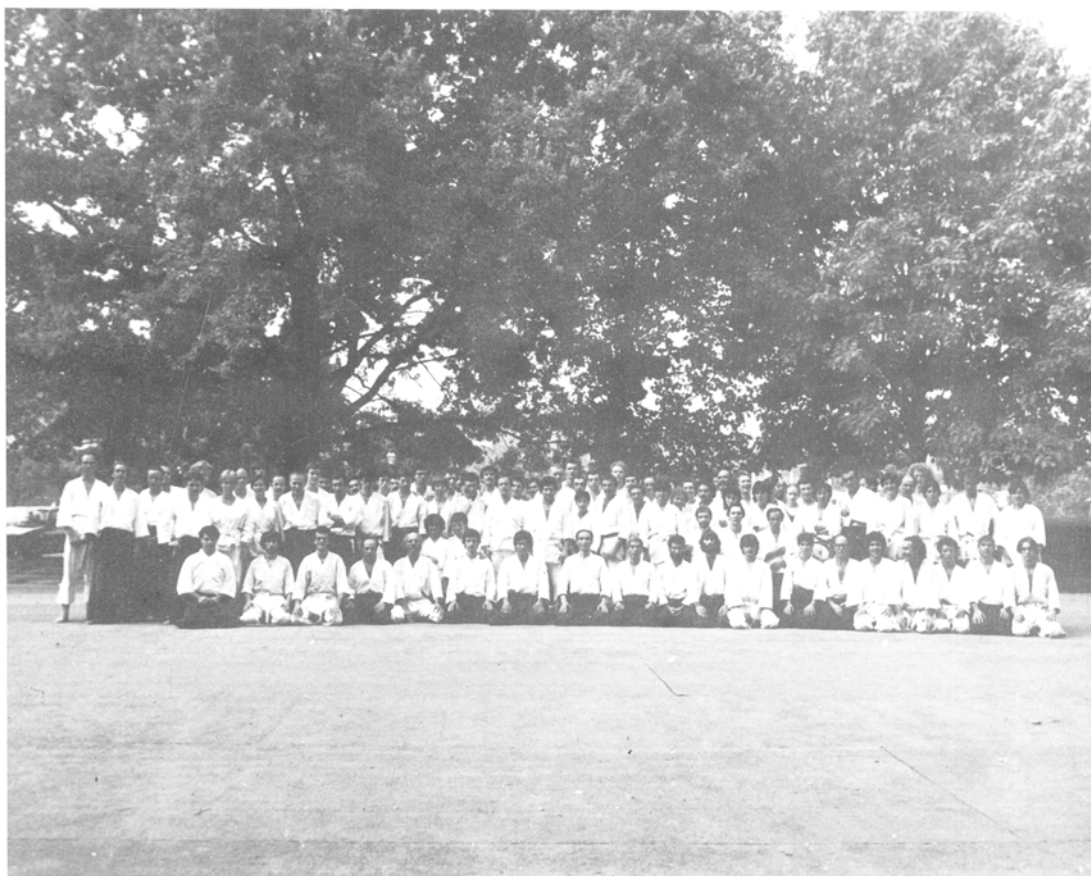
È perciò necessario insegnare con lo spirito del Maestro, con umiltà e semplicità anziché con la presunzione di sapere, usando quindi sistemi cattedratici e autoritari e con voce altisonante spiegare la tecnica e richiamare in egual modo chi sbaglia.

Il primo compito di chi insegna, è quello di cercare di ottenere la stima, la fiducia dei propri allievi affinché essi vedano in lui il non CAPO, ma il Maestro di palestra e di vita.

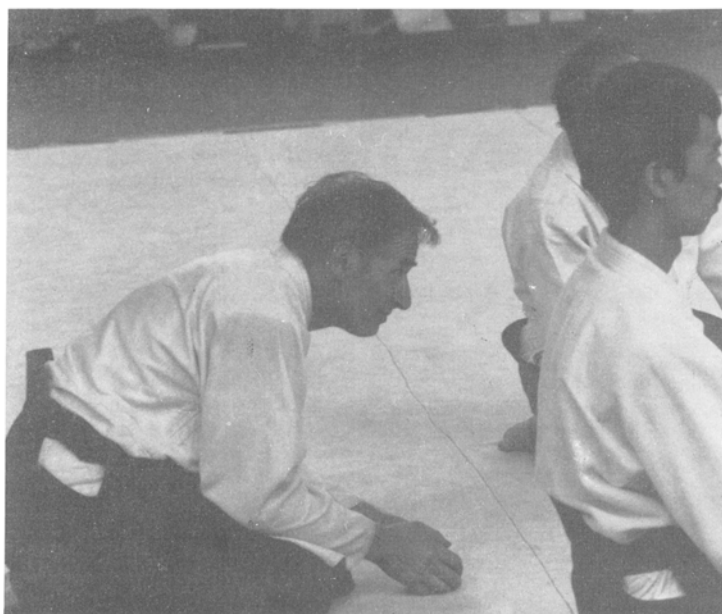
Putroppo molti fattori si frappongono alla realizzazione di ciò, ma se continuiamo su questa strada certamente non si potranno fare notevoli progressi né quantitativamente né qualitativamente; occorre quindi non solo fare dei bravi tecnici, ma individui umili e rispettosi, che abbiano amore verso il prossimo, e seguano i principi sopra enunciati.

Tutto ciò può essere materia di studio e di discussione per cercare di raggiungere più alti obiettivi.

È compito di tutti noi cercare il progresso e far sì che quanto ci ha lasciato in eredità il MAESTRO si realizzi nel modo migliore. ■



I PARTECIPANTI AL RADUNO DI COVERCIANO



I NOSTRI COLLABORATORI

Ideo Bondavalli è un aikidoka... non più di primissimo pelo. Non ha però perso l'entusiasmo e l'interesse nella disciplina che pratica. Lo vediamo qui seguire attentamente le spiegazioni del maestro Tada durante il raduno di Coverciano del 1982. Si allena presso il dojo SDK di Reggio Emilia, ed è stato recentemente nominato 2° dan, durante la sessione di esami estiva.

La biblioteca è imponente, ma il M° Veneri vi troneggia con disinvoltura. La sua militanza nelle arti marziali lo ha reso un cultore dell'oriente, ma la sua simpatia si indirizza particolarmente sulla letteratura giapponese. Le sue letture, numerose, lo mostrano ai nostri occhi nelle vesti di un «privilegiato», un esperto a cui rivolgerci nel momento in cui intendiamo formare una nostra biblioteca personale di classici giapponesi. Ed è in questa veste che ci presentiamo al M° Veneri; che, come suo costume, esordisce con modestia: «Non è mia intenzione proporre una bibliografia minimamente esauriente della letteratura giapponese. Questo andrebbe ben al di là delle mie forze e delle mie capacità, oltre che delle mie conoscenze. Tutto quello che posso proporre ai lettori è un elenco di opere facilmente reperibili sul mercato italiano; non intendo stabilire con questo una graduatoria di valori: le opere che citerò rispecchiano solo i miei gusti, e per fare un esempio nominerò una sola volta Mishima, scrittore di grande valore che attualmente conosce un momento di notevole successo in Italia; ma è anche un autore che conosco poco e amo nella stessa misura. È mia speranza che nessuno se ne avrà a male se non troverà qui citati i suoi titoli maggiori: ripeto, infatti, che questo che mi accingo a fare è solo un elenco di libri, legato al mondo giapponese, che io ho letto. Credo che la redazione di Aikido sarà ben lieta di avere altri contributi, ampliamenti, rettifiche di ciò che dico; personalmente sarò felicissimo di recepire consigli e suggerimenti su un argomento che mi interessa, quale quello della civiltà giapponese, e certo non mi dispiacerebbe di aprire sul tema un dibattito su queste pagine. Per comodità raggrupperò i libri per argomento, limitandomi a fare qualche commento solo ai titoli che mi sembrano particolarmente interessanti; per gli altri segnalerò solamente l'autore e il titolo, per tutti anche l'editore, per renderne più facile la reperibilità. Un primo gruppo, il più nutrito, è quello che tratta la storia del Giappone; ricorderò:

Webster: L'eclissi del sol Levante-Mondadori

È un libro veramente interessan-

te, che offre uno spaccato esauriente del quadro politico immediatamente precedente la seconda guerra mondiale, e che spazia sull'ultimo conflitto descrivendo la conduzione delle operazioni militari.

Whitney-Hall: L'impero giapponese-Feltrinelli

Reischauer: Storia del Giappone-Rizzoli

Beasley: Storia del Giappone moderno-Einaudi

Pannikar: Storia della dominazione europea in Asia-Einaudi

In questa opera è dedicato un solo capitolo alla questione giapponese; l'autore dà, comunque, un quadro molto chiaro della situazione asiatica negli ultimi tre secoli.

Fairbank-Reischauer-Craig: Storia dell'Asia orientale-Einaudi

Anche in questo libro solo una parte, per altro molto ben articolata, tratta del mondo nipponico.

Kenko: I limiti della potenza americana-Einaudi

Opera di fondamentale rilievo, che concerne il dopoguerra in tutto il mondo.

Norman: La nascita del Giappone moderno-Einaudi

Borsa: La nascita del mondo moderno in Asia-Einaudi

Zanier: Accumulazione e sviluppo economico in Giappone-Einaudi

L'autore incentra la propria attenzione sui problemi dello sviluppo economico in Giappone nel secondo dopoguerra.

«Questo per quanto concerne il settore storico propriamente detto; per chi poi si interessa della narrativa in senso più stretto segnalerò alcuni titoli:

Murasaki: La signora della barca-Bompiani

Murasaki: Il ponte dei sogni-Bompiani

Murasaki: Storia di Genji-Einaudi

Tre opere pregevoli; specialmente «Storia di Genji» è da considerarsi uno dei massimi capolavori della letteratura mondiale. Potremo definirlo indispensabile per chi appunto si riprometta di formarsi una biblioteca personale di opere giapponesi.

Tanizaki: Neve sottile-Longanesi

Tanizaki: L'amore di uno sciocco-Bompiani

Tanizaki: Vita segreta del signore di Bushu-Bompiani

È questo forse, il libro più famoso di Tanizaki; per i lettori di Aikido, e per tutti gli appassionati di arti marziali, può essere particolarmente interessante perché è ambientato nel Giappone feudale.

Kawabata: Koto-Rizzoli

Mishima: Il padiglione d'oro-Garzanti

Kenko: Momenti d'ozio-Adelphi

Altro «monumento» e «lettura obbligatoria». Consiste in una raccolta di pensieri di un monaco del tredicesimo secolo.

Zeami: I segreti del teatro-No-Adelphi

È uno scritto indispensabile per un approccio al fascinoso e difficilissimo teatro classico giapponese.

Tanizaki: Due amori crudeli-Bompiani

Tanizaki: Libro d'ombra-Bompiani

È il frutto di una serie di acute notazioni di un grande artista e intellettuale sui costumi giapponesi.

Fukazawa: Le canzoni di Nara-yama-Einaudi

Un piccolo libro, a mio parere, di grandissima e terribile bellezza.

«Un settore di questa nostra breve bibliografia può essere dedicato alle religioni orientali, e in particolare allo Zen:

Senzaki: 101 storie Zen-Adelphi

Si tratta di un libretto conoscitissimo, e, a giusta ragione, famoso. Mi pare che sia particolarmente raccomandabile agli aikidoka.

Taisen: Vrai Zen-Le courier du livre

Watts: Lo Zen-Ubaldini

Humphreys: Lo Zen-Ubaldini

Per le ultime tre opere il discorso che si può fare è comune: si tratta di testi molto importanti, ma altrettanto difficili, data anche la dichiarata impossibilità a insegnare lo Zen con i libri.

Fromm-Suzuki-De Martino: Psicoanalisi e Buddismo Zen-Astrolabio

È uno scritto rilevante per l'intelligente idea di confrontare idee di tre studiosi insigni, ma di diversa formazione e provenienza culturale.

Barot: Vita di Milarepa-Adelphi

Per questo classico del Buddismo è superfluo ogni commento, ma necessario l'invito a leggerlo al più presto per gli appassionati dell'argomento.

Eliade: Storia delle credenze e delle idee religiose-Sansoni

È un testo fondamentale, di cui sono usciti solo i primi due volumi. Unicamente una parte riguarda il Buddhismo, ma nel complesso ritengo di poterlo consigliare senza incertezze a chiunque si interessi di religione.

Eliade: Lo Sciamanismo-Ed. Mediterranee

Aswaghosa: Le gesta del Buddha-Adelphi

Al pari della «Vita di Milarepa» è un classico della letteratura buddhista.

«Ancora dedicherei un settore della nostra biblioteca giapponese a opere concernenti aspetti particolari della vita e del costume orientale:

Benedict: Il crisantemo e la spada-Dedalo

Scritto immediatamente dopo la seconda guerra mondiale, è diventato rapidamente un classico, e molto discusso, testo sul Giappone.

Seward: Hara Kiri-Ed. Mediterranee
Calza: Vedute celebri di Tokio-Insegna del pesce d'oro

Nell'opera è raccolta una collezione di stampe celebri raffiguranti il costume giapponese nel diciannovesimo secolo.

«Per noi che pratichiamo l'Aikido è un compito pressoché doveroso collocare nella nostra elencazione opere che ne trattano, o che comunque abbracciano il discorso delle arti marziali; prima, però, concedetemi una raccomandazione «inutile»: l'Aikido non si impara dai libri!

Ueshiba: Aikido-Honzasha-(In inglese)

È divenuto ormai un vero e proprio classico dell'argomento; contiene inoltre una parte biografica notevolmente interessante.

Abe-Zin: L'Aikido-Shobukai-(In francese)

Probabilmente attualmente è difficile da trovare, ma è da ricercarsi perché costituisce una delle prime opere pubblicate in Europa sull'Aikido.

Joly-Hogitaro: Sword and Samè-Holland Press-(In inglese)

L'argomento del libro è costituito dalle spade: loro storia, collaudo, manutenzione.

Huard: Tecniche del corpo in Cina, India, Giappone-Mondadori.

Data la mole del materiale trattato è un testo un po' approssimativo, ma nel complesso leggibile.

Tohei: This is Aikido-Japan Publ. Inc. (In inglese)

Saito: Traditional Aikido-Minato Res. Corp. (In inglese)

Ne sono stati pubblicati sei volumi: è un'opera fondamentale dal punto di vista didattico anche per le spiegazioni di tecniche di jo e bokken.

Tamura: L'Aikido (In francese)

Storry: Samurai-De Agostini

Gatti-Westbrook: Aikido e la sfera dinamica-Ed. Mediterranee

Una sorta di «interpretazione» dell'Aikido.

Gatti-Westbrook: I segreti dei samurai-Ed. Mediterranee

Granone: L'Aikido-Alraest

Finalmente un'opera di un aikidoista italiano!

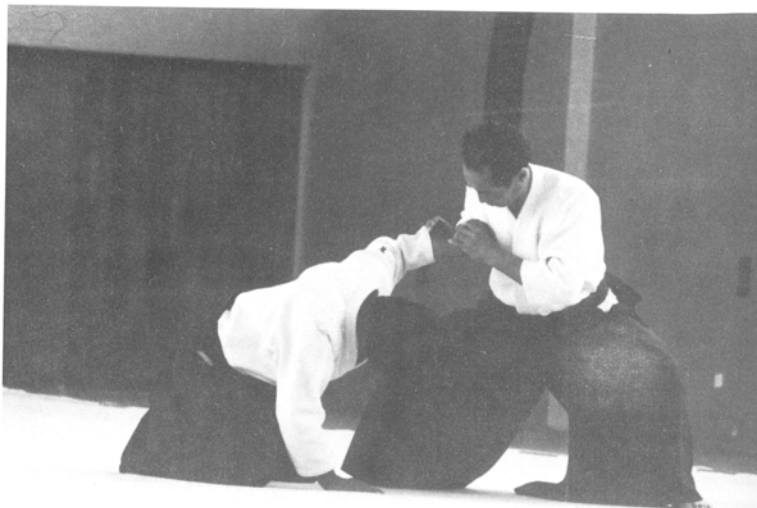
Otake: Deity and sword-Minato Res.Co. (In inglese)

Sono tre volumi di un grande maestro di lai: in particolare è mae-

stro della Katori Shinto Ryu, una delle più antiche scuole giapponesi, molto legata all'Aikikai.

«Concludendo, non posso che sperare che questo elenco possa risultare utile a qualche lettore di Aikido. Se qualcuno è interessato qualche aspetto della cultura giapponese che non ho trattato, oppure dissenta con questa breve bibliografia, potrà aprire su queste pagine un certame culturale che sarà graditissimo, almeno da me».

Non possiamo che ringraziare M° Veneri per la sua preziosa consulenza, e aderire alla sua richiesta di contributi da parte vostra, per una più concreta presenza nell'Aikido.



Manifestazione dei cadetti della Marina Militare giapponese

NAPOLI, 22 SETTEMBRE 1983

Anche quest'anno, come già quattro anni fa, la visita a Napoli dei cadetti della Marina Militare Giapponese è culminata in una interessante dimostrazione di arti marziali tradizionali giapponesi, che non ha mancato di suscitare l'attenzione di un vastissimo pubblico.

Le due navi scuola della Marina Giapponese, i cacciatorpedinieri KATORI e KIKUZUKI al comando dell'ammiraglio di divisione SATO-SHI OKADA, sono partite da YOKOSUKA, presso Tokyo, il 15 giugno, per affrontare la crociera di istruzione che ogni quattro anni completa il ciclo di studi degli allievi ufficiali delle Forze di Difesa Marittima del Giappone. Napoli è solo la nona tappa del viaggio che nell'arco di 155 giorni avrà portato i 140 ufficiali di nuova nomina a toccare 15 porti in 15 diversi paesi e a conoscere tutti i mari del globo.

La manifestazione, la cui organizzazione è stata curata dall'immancabile BEPPE PANADA, ha visto una grossa ed attenta partecipazione di pubblico e di autorità. Erano presenti tra gli altri, il Prefetto di Napoli, il Console Giapponese, alcuni alti ufficiali delle Forze Armate Italiane.

Il discorso di saluto del com. Okada ha dato il via alla manifestazione che è stata aperta dalla banda musicale dei cadetti che ha eseguito alcuni pezzi tradizionali napoletani e giapponesi.



Subito dopo sono intervenuti i Judoka, poi i kendoka quindi gli Aikidoka ed i Karateka. Inutile dire che per noi l'Aikido è stato il centro della manifestazione: il nidan SOHIHI TOI e lo shodan HIRIOFUMI ITO, hanno dato un'ottima dimostrazione con tecniche eleganti ed armoniose, senza perder di vista l'efficacia.

Hanno iniziato il loro Enbukai con tecniche in SUWARIWAZA, nello specifico *Ikkyo, nikkyo, sankyo yonkioe gokyo* su attacco *shomenuchi*.

Quindi una serie di ottimi *Kokyunage* che non hanno mancato di strappare al pubblico partenopeo calorosi applausi. L'esibizione è terminata con tecniche di immobilizzazione e proiezione su attacchi *Ryotetori* ed *Ushiwaza*; a conclusione sono state eseguite tecniche di difesa su attacco con *Tanto*.

A conclusione della Manifestazione è stata loro consegnata dall'AIKIKAI D'ITALIA una targa ricordo e una raccolta della rivista AIKIDO.

Il nostro colloquio con i due giovani Yudansha è stato caratterizzato dalla cordialità e simpatia che in tutto il mondo distinguono gli Aikidoka e che ci hanno permesso di comprenderci al di là della difficoltà di comunicazione, dovuta ad un inglese masticato a malapena e ad un interprete frettoloso.

SOHIHI e HIRIOFUMI hanno espresso i loro ringraziamenti all'AIKIKAI per la targa dicendosi ben felici di incontrare gli Aikidoka Italiani; purtroppo un intenso programma di attività e gite culturali (Pompei, Roma etc;) ha impedito loro di potersi allenare con gli Aikidoka di Napoli e di ciò si sono molto rammaricati.

Ci hanno comunque raccomandato di far pervenire il loro saluto e il loro augurio di armonia e progresso a tutti gli Aikidoka Italiani.

Servizio di PAOLO PAPPONE e
RINO BONANNO



Nuovo Consiglio di Amministrazione

Il giorno 12 Febbraio u.s. si è tenuta in Reggio Emilia l'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'associazione per procedere alla elezione del nuovo Consiglio di Amm.ne dell'Ente uscito dimissionario dall'Assemblea tenutasi in Roma il giorno 18.12.82.

Il nuovo Consiglio è risultato così costituito:

- Hiroshi Tada
Presidente
- Danilo Chierchini
Vice Presidente
- Massimo Fabiani
Consigliere
- Yoji Fujimoto
Consigliere
- Mario Piccolo
Consigliere
- Piercarlo Righetti
Consigliere
- Mario Traina
Consigliere
- Giorgio Veneri
Consigliere

Il nuovo Collegio dei Revisori dei Conti è così composto:

- Gianfranco Fabbri
Presidente
- Sabatino Nunzio
Revisore effettivo
- Marino Genovesi
Revisore effettivo
- Pino Turturici
Revisore supplente

DIREZIONE DIDATTICA

La Direzione Didattica dell'Associazione è così composta:

- M° Hiroshi Tada, 8° dan
Direttore Didattico
- M° Hideki Hosokawa, 6° dan
Vice Direttore Didattico
- M° Yoji Fujimoto, 6° dan
Vice Direttore Didattico

Attività internazionale

Dal 26 al 29 agosto 1983 si è tenuto il Congresso della Federazione Europea Aikido (EAF). L'Aikikai di Germania, incaricato della organizzazione, aveva scelto come sede del Congresso Meppen, in Sassonia, non lontano dal confine olandese. La scelta si è rivelata indovinata: una piccola città immersa nel verde, contornata da fiumi e canali, con ottime attrezzature ricreative e sportive che hanno permesso di organizzare un affollato stage diretto dai Maestri Asai, Fujimoto, Ichimura, Kitaura, Kanetsuka e Iwamoto.

L'Aikikai d'Italia era rappresentata al Congresso dal socio Veneri e dal Maestro Fujimoto, entrambi come è noto, membri del Consiglio di Amministrazione della nostra organizzazione.

Si è trattato di un Congresso molto importante ed è necessario fare un passo indietro perché le cose siano chiare ai lettori che non hanno seguito le vicende europee degli ultimi anni.

Nel 1979 all'interno della EAF è avvenuta una rottura. Il gruppo dirigente della Federazione era stato messo in minoranza nella riunione di Londra e Zurigo. Questo gruppo dirigente, composto da francesi e belgi, aveva abbandonato il congresso di Zurigo. Immediatamente gli altri paesi, cioè la gran parte dei paesi europei, avevano eletto un Direttivo provvisorio e l'anno dopo un nuovo Congresso straordinario convocato a Parigi aveva eletto un nuovo direttivo presieduto da Veneri dell'Aikikai d'Italia. Ne sorge-

va una penosa diatriba per cui le federazioni di Francia e Belgio non riconoscevano la legittimità del nuovo Direttivo. Nel 1982 Veneri incontrava a Parigi i dirigenti della Federazione Francese; la situazione in Francia si era ulteriormente sviluppata: il sig. Chassang (uno degli ex dirigenti della EAF) era stato messo in minoranza anche in Francia e aveva fondato una nuova federazione di Aikido. Purtroppo il maestro Tamura aveva seguito il gruppo Chassang.

La Federazione Francese, in cui sono rimasti circa il 70% delle cinture nere e degli aikidoka, ha subito chiesto di rientrare nella EAF e, appunto a Meppen, si è potuto riunire un congresso in cui erano presenti tutte le federazioni europee riconosciute dall'Honbu Dojo (essere riconosciuti dall'Honbu Dojo è infatti condizione indispensabile per essere ammessi alla EAF), tranne il Belgio, il Lussemburgo e la Svizzera. La posizione di questi paesi è infatti incerta; per la Svizzera, ad esempio, si tratta di una posizione di attesa, neutrale, per non urtarsi con il maestro Tamura, cui molti aikidoka svizzeri sono legati.

Quindi a Meppen la EAF si è trovata praticamente al completo e soprattutto con la Francia, la maggiore delle organizzazioni europee.

Già in apertura di Congresso il presidente uscente, Veneri, aveva indicato le linee di fondo della attività della EAF e i lavori dell'assemblea si sono svolti in una sostanziale unità di vedute, anche se sui singoli punti si sono avuti, ovviamen-



te, differenti punti di vista sui metodi da usare per raggiungere gli scopi che la EAF si è data. Questi gli scopi su cui appunto tutti si sono trovati d'accordo:

- Attuare un migliore collegamento tra le varie organizzazioni nazionali di Aikido in modo da evitare, per quanto possibile, sovrapposizioni nel calendario delle attività. A tal fine sarà redatto un calendario generale degli stages nazionali in programma annualmente. Queste notizie ed altre riguardanti la vita delle associazioni nazionali ed internazionali saranno pubblicate nel bollettino della EAF e inviate a tutti i paesi.

- Aiuto ai paesi dove l'Aikido è meno forte. Questo è in effetti lo scopo principale delle organizzazioni continentali ed internazionali. Molti paesi, per esempio la Polonia, Norvegia, Irlanda ecc., sono ancora agli inizi della loro attività nell'Aikido e per varie ed immaginabili ragioni hanno difficoltà a «decollare». La EAF si impegna a favorire quelle iniziative che possono aiutare questi paesi «deboli». Ad esempio con scambi di informazioni, ospitalità, organizzazione di stages, visite di maestri ed istruttori.

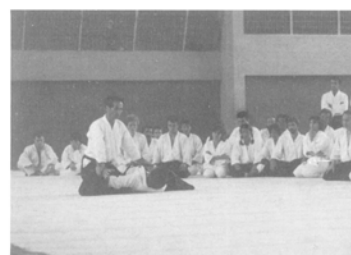
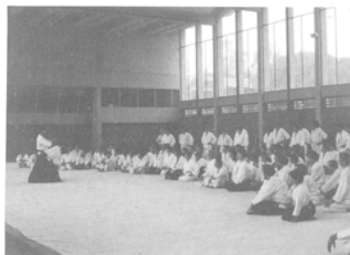
- La EAF ha deciso di prendere iniziative per risolvere alcuni problemi che creano difficoltà alle federazioni nazionali. Per esempio risolvere una buona volta la questione dei bollini annuali che l'Honbu Dojo deve rilasciare per la Yudansha Card (il tesserino che tutte le cinture nere devono avere). Questi bollini, per ragioni misteriose, non sono mai arrivati anche se le singole federazioni li hanno più volte richiesti.

- È stato deciso all'unanimità di scrivere all'Honbu Dojo una lettera ufficiale, sottoscritta da tutte le nazioni, perché prima del congresso della Federazione Internazionale Aikido (IAF) si definiscano alcune questioni che hanno bloccato la vita dell'Aikido a livello internazionale. Si tratta ancora una volta di una «questione» francese. Il sig. Chassang che, come ho detto ha fondato una sua federazione in Francia, pretende di essere il solo rappresentante dell'Honbu Dojo per il suo paese. Di più: il medesimo sig. Chassang si è autoproclamato presidente della EAF, sostenendo un vi-

zio di forma nella riunione di Zurigo in cui era stato esaurito. La cosa avrebbe poco più che il significato di un irriducibile personaggio che vuole essere ad ogni costo al centro della vita dell'Aikido. Ma purtroppo la cosa non può essere liquidata così perché il sig. Chassang (cui va dato atto comunque di essere una persona capace, intelligente e simpatica) è strettamente legato al maestro Tamura. Naturalmente tutti gli Aikidoka hanno il massimo rispetto del maestro, ma si è creato l'assurdo che non condividere le idee del sig. Chassang sembra equivalga a mancare di rispetto al maestro Tamura. Non è comunque più possibile tollerare che la vita della Federazione europea e della federazione internazionale di Aikido siano bloccate da una situazione assurda.

Per questo è stato chiesto ufficialmente un chiarimento all'Honbu Dojo, in modo che il prossimo congresso della IAF, nel 1984, non finisca ancora senza aver potuto decidere niente per timore di prendere decisioni che sembrino attaccare il maestro Tamura. Anche se la questione pare (e forse è) un po' meschina, si tratta di uno scoglio che bisogna superare: questo è il senso della lettera che la EAF, con unanime parere, ha inviato all'Honbu Dojo, segnalando con forza che un nuovo congresso che finisca con un nulla di fatto significherebbe una grave perdita di prestigio per la IAF e per lo stesso Honbu Dojo.

- Infine si è proceduto alle elezioni del presidente della EAF. Il presidente uscente, Veneri, è stato rieletto all'unanimità.



Consuntivo dell'anno accademico 1982-1983

Nell'Anno Accademico da poco conclusosi, gli iscritti all'Associazione sono stati circa 2.500, contro i 2.700 dell'anno precedente, con un calo del 10% circa, mentre i dojo affiliati sono stati 60, contro i 64 dell'anno precedente. Da queste cifre emerge una pressoché perfetta coincidenza con il calo di iscritti che ha interessato tutte le attività sportive in Italia, ad eccezione del calcio. In passato l'Associazione aveva mantenuto un tasso di crescita costante del 10/15% annuo fino al 1980, anno del quale le iscrizioni tendevano a rimanere stabili sulle 2.700.

In prospettiva potrebbe dare il via ad un nuovo periodo di sviluppo l'aumentare che si sta verificando del numero di dojo affiliati: numerose sono le domande di autorizzazione al vaglio della Direzione Didattica (ad Anno Accademico iniziato da un mese la situazione è ancora fluida: 9 nuovi dojo sono però già in attività). I dojo di nuova apertura danno spesso mostra di grande vitalità ed aumentano in breve tempo il loro numero di praticanti; al contrario, alcune palestre di antica data danno sintomi di avere esaurito il loro slancio iniziale, diminuendo notevolmente i loro iscritti, quando addirittura non sono costrette a chiudere le attività: questa dolorosa constatazione rende difficile pronosticare se avranno successo gli sforzi espansivi dell'Associazione.

È di conforto constatare, in questa situazione di relativa incertezza per il futuro, che l'attuale corpo in-

segnanti ed esaminatori sembra numericamente e qualitativamente ben dimensionato per affrontare ogni problema futuro: ricordiamo che attualmente gli yudansha dell'Aikikai d'Italia sono 219, così distribuiti: 132 shodan, di cui 18 nominati nel 1982/83 (12 l'anno precedente), 58 ni dan (6 nell'ultimo anno, 11 nel precedente), 22 sandan (4 nell'ultimo anno, 1 nel precedente), 7 yondan (2 nell'ultimo anno, 0, nel precedente). I fuku-shidoin regolarmente accreditati sono a tutt'oggi 64, e gli esaminatori 23, in attesa della revisione dei ruoli da parte della Direzione Didattica.

L'apporto degli esaminatori italiani ha permesso in particolare di passare dai 780 esami di kyu dell'A.A. 1980/81 agli 868 del 1981/82. Al momento di andare in macchina molti esami del 1982/83 non sono pervenuti o sono in fase di registrazione, non siamo pertanto in grado di dare cifre più aggiornate.

Il quadro dei Soci dell'Associazione, dopo un lungo periodo di stasi dovuto all'innalzamento dei requisiti minimi richiesti per l'ammissione, si è arricchito quest'anno di 7 nuovi Soci, che portano il totale a 139. Hanno raggiunto i requisiti richiesti, e verranno presumibilmente ammessi all'Associazione nel corso della prossima Assemblea, 3 nuovi Soci.

Il calendario delle attività didattiche è stato quest'anno particolarmente nutrito, al punto di potersi ritenere raggiunto il livello massi-

mo consentito: i raduni ritenuti di interesse nazionale, e pertanto inseriti nel calendario diramato dall'Associazione agli inizi dell'Anno Accademico, sono stati ben 35 con una frequenza quindi di tre al mese.

Altri raduni sono stati automaticamente organizzati dai dojo affiliati, con un'affluenza di partecipanti talvolta non inferiore a quella dei raduni inseriti nel «calendario».

È possibile che in futuro la frequenza dei raduni venga leggermente ridotta, o comunque mantenuta costante, per evitare un'eccessiva frammentazione dell'attività, che non va a vantaggio di nessuno. Sono comunque queste decisioni che competono alla Direzione Didattica.

Dei raduni inseriti nel calendario, sei sono stati curati direttamente dall'Associazione delegando l'organizzazione logistica a dojo scelti di volta in volta; l'Associazione come di consueto ha deciso di tenere due raduni tecnici indirizzati esclusivamente a yudansha e responsabili di dojo, e quattro raduni promozionali tesi a facilitare l'accesso alle fonti dell'aikido ad allievi e/o dojo che si trovassero per motivi geografici, economici o di altro tipo in condizioni di avere difficili e sporadici contatti con istruttori qualificati e con altri praticanti. Gli yudansha per i raduni tecnici, e tutti gli associati per i raduni promozionali, possono partecipare ai raduni a titolo completamente gratuito. Il disavanzo di gestione è coperto interamente dall'Associazione; il numero tota-

le delle frequenze a questi raduni è stato di 450 circa.

Il raduno internazionale di Cerverciano ha come di consueto segnato il culmine dell'attività, con la partecipazione dell'intera Direzione Didattica e di oltre 260 aikidoka, tra cui numerosissimi i tedeschi. Il Direttore Didattico ha concluso le attività dell'anno accademico con il raduno di Kinorenma tenutosi nel dojo centrale di Roma.

Il collegamento con le varie Associazioni Europee di Aikido viene tenuto dal delegato italiano, che è anche Presidente della Federazione Europea, di recente confermato, che partecipa alle assemblee annuali e alle riunioni dell'esecutivo. La Direzione Didattica a sua volta partecipa alla riunione annuale degli insegnanti accreditati dall'Hombu Dojo che si tiene a maggio nella città di Köln, in Germania. Ulteriori occasioni di contatto sono le partecipazioni dei Direttori Didattici dei vari Aikikai Europei ai raduni italiani.

Il maestro Asai, Direttore Didattico dell'Aikikai di Germania, dirige, compatibilmente con i suoi numerosi impegni, due raduni all'anno in Italia, in autunno a Roma (se possibile) ed in primavera in alta Italia. Carattere regolare rivestono anche le periodiche partecipazioni a raduni del maestro Ikeda, D.d. dell'Aikikai di Svizzera. Altri graditi ospiti passati, che si spera di poter rivedere in futuro, sono stati i maestri Kitauro, Ichimura ed altri ancora. I maestri Fujimoto, Hosokawa e Tada sono a loro volta di frequente impegnati in raduni all'estero, su richiesta delle locali Associazioni.

Molti qualificati esperti sono concordi nel giudicare il livello tecnico e culturale raggiunto da allievi ed istruttori dell'Aikikai d'Italia su uno standard molto elevato, raramente riscontrabile in ambito internazionale.

Un lusinghiero apprezzamento è pervenuto quest'anno anche da unadelle più alte autorità mondiali, cioè da Waka Sensei, diretto discendente del fondatore, Moriei Ueshiba, che ha espresso il suo apprezzamento per l'entusiasmo e la maturità visibile negli allievi da lui conosciuti nel corso di due raduni diretti in Italia. Waka Sensei su esplicita domanda rivoltagli ha di-

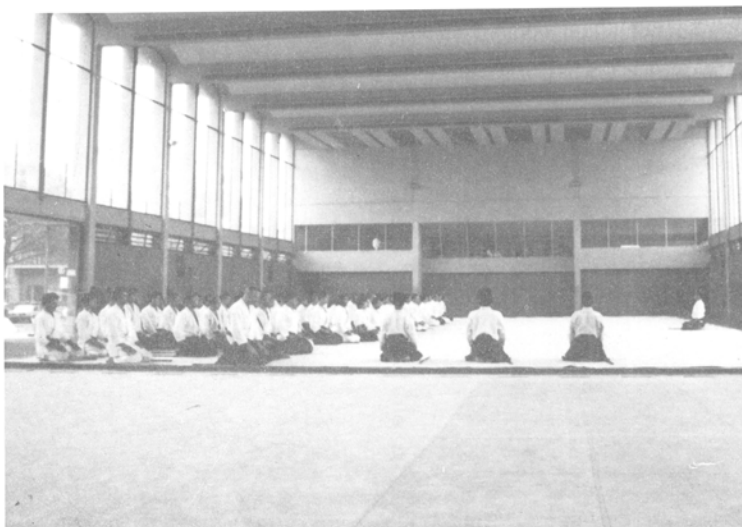
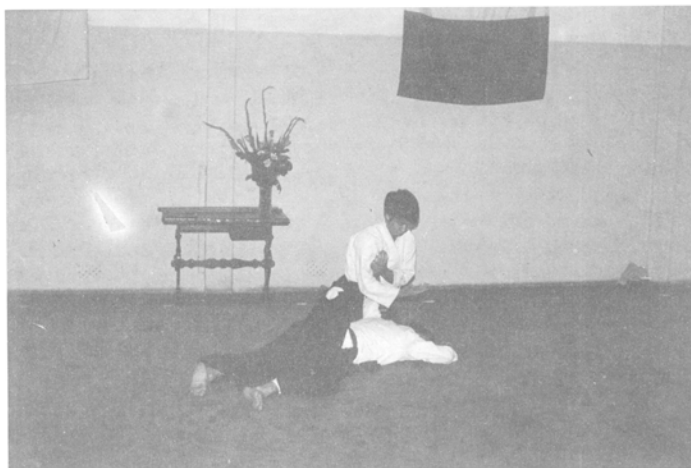
chiarato che la strada finora intrapresa dall'Aikikai è quella giusta ed ha incitato a seguirla anche per il futuro.

L'attività culturale dell'Associazione, che si esprime essenzialmente nella pubblicazione delle due riviste, Aikido e Spirito del Giappone, inviate a tutti gli iscritti ed a Enti e personalità, italiane ed estere, impegnate nel campo della cultura orientale e giapponese in particolare, ha risentito quest'anno della particolare congiuntura economica attraversata. Le riviste sono uscite pertanto in edizione ridotta per numero di pagine ed in veste tipograficamente più dimessa, senza peraltro intaccarne i contenuti.

Numerose attività collaterali vengono organizzate su iniziativa delle scuole affiliate, come dimostrazioni

di aikido, conferenze, contatti con altre organizzazioni aventi finalità di studio dell'Arte e Cultura Giapponese. Preziosa assistenza hanno offerto come di consueto all'Associazione l'Ambasciata del Giappone, e l'Istituto di Cultura Giapponese, con inviti a mostre, invii di pubblicazioni, comunicazioni dei bandi di concorso per borse di studio in Giappone, fornitura gratuita di film e documentari concernenti vari aspetti della cultura giapponese.

Presso le scuole affiliate si vanno diffondendo biblioteche circolanti, ulteriore segno di maturazione parte degli associati. Citiamo, a solo titolo di esempio, una delle prime iniziative, quella dell'aikikai di Bolzano, ed una delle ultime, quella ad opera di alcuni allievi del dojo Centrale di Roma.



NOTIZIARIO DEI RADUNI

L'ATTIVITA' DIDATTICA DI QUESTO ANNO È INIZIATA IN GRANDE STILE, CON I DUE RADUNI TENUTI A ROMA E A MANTOVA DA WAKA SENSEI, NIPOTE DI O-SENSEI ASSISTITO DAL MAESTRO SHOJI SEKI, 6° DAN. IL RESO CONTO DI QUESTO RADUNO ED UNA INTERVISTA CON WAKA SENSEI SONO STATI PUBBLICATI SUL NUMERO SCORSO. PASSIAMO ORA AD UN ESAME DEGLI ALTRI RADUNI. NON TUTTI VERRANNO TRATTATI, PER UN MOTIVO PRATICO: NON A TUTTI I RADUNI PUO' INFATTI ESSERE PRESENTE UN REDATTORE DELLA RIVISTA. SARA' PERTANTO GRADITA OGNI FORMA DI COLLABORAZIONE DA PARTE DEI DOJO ORGANIZZATORI O DEI SINGOLI PARTECIPANTI, PER POTER RENDERE QUESTO NOTIZIARIO VERAMENTE COMPLETO.

I due raduni promozionali di inizio anno si sono tenuti a Milano e a Roma, curati rispettivamente dal maestro Fujimoto e dal maestro Hosokawa; la scelta delle località è stata, potremmo dire, quasi obbligata non avendo nessun dojo richiesto l'organizzazione di questi raduni, che pure sono nati al fine di diffondere l'aikido in zone ove le occasioni di contatto con i membri della Direzione Didattica e con altri praticanti di aikido appariva difficile.

Ci auguriamo che in futuro ci sia solo l'imbarazzo della scelta per decidere dove svolgere questi raduni che, non dimentichiamolo, sono completamente gratuiti.

Roma, Dojo Centrale, Ottobre 1982

Presso il dojo Centrale di Roma il maestro Hosokawa ha inaugurato l'anno Accademico con un ritorno alle origini, impostando l'allenamento durante i due giorni di raduno sui *taisabaki* apparentemente più risaputi ed elementari; non si è soffermato però in lunghe spiegazioni, preferendo, per dare il benvenuto ai partecipanti al raduno, iniziare la pratica con 500 (dico cinquecento) *irimi tenkan*.

I pareri su questa insolita procedura sono stati, dopo lo «shock» iniziale, generalmente positivi (c'è da osservare che la percentuale di yudansha a questo raduno era molto elevata, ed il parere dei partecipanti riveste perciò particolare importanza). Per chi fosse rimasto ancora perplesso, lo stesso maestro Hosokawa ha chiarito gli scopi ed i tempi di attuazione del suo programma didattico per l'anno in corso: un ritorno alla base per chiarire, attraverso la pratica, alcuni punti essenziali della pratica dell'aikido.

Questa operazione, sempre secondo il maestro Hosokawa, non

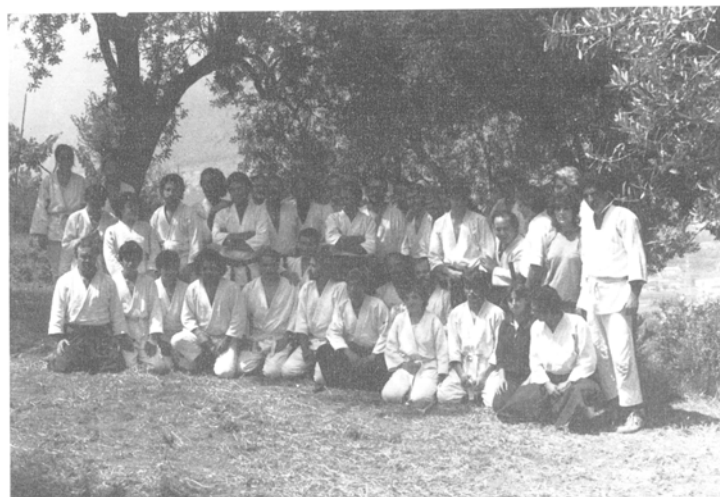


va interpretata assolutamente come una «punizione», essendo anzi resa possibile ed opportuna da un generale costante progresso dei prati-

canti. Il punto focale della questione, messo in evidenza anche da successive discussioni e chiarimenti avuti col maestro Hosokawa, va ricercato in una ricerca di *maggiore concentrazione* da parte dei praticanti italiani, che si possono ormai paragonare tecnicamente agli stessi giapponesi, ma mancano, a volte clamorosamente, di tale capacità; da qui la richiesta di «concentrarsi» maggiormente sull'allenamento, e specialmente su alcuni punti presi a volte sottogamba, perché considerati per «principianti».

Milano, Dojo Aikikai, Novembre 1982

Poco possiamo dire del raduno nazionale con esami di dan tenuto a Milano in novembre dal maestro Fujimoto, avendo partecipato solo di sfuggita a parte dell'allenamento di sabato pomeriggio. Immediatamente abbiamo trovato un «leit motiv» comune che legava le lezioni





Tada nel porgere il benvenuto ai partecipanti è stata ineccepibile:

«La base non è per i principianti: la base è per tutti, ma soprattutto per i vecchi praticanti: i risultati, nell'aikido come in qualsiasi altra branca dello scibile umano, non vengono per miracolo, ma attraverso una costante applicazione che duri per anni, se necessario per tutta la vita».

Iniziando la pratica con il consueto studio dei movimenti base di *ayumi-ashi*, *tsugi-ashi* e *okuri-ashi*, il maestro ha via via mostrato in continuazione sempre nuovi aspetti di questi, apparentemente semplici, movimenti, e sempre nuove ed insospettite applicazioni. Per una, sia pure breve, analisi tecnica di ciò che il maestro ha voluto far intendere, rimandiamo alle note a commento delle illustrazioni. Il caldo soffocante che opprimeva i partecipanti (il buon Venerdì, pur munito di termometro, si rifiuta di comunicarci la temperatura massima raggiunta: in piazza della Signoria, il martedì del primo turno, si sono raggiunti comunque i 45 gradi all'ombra) ha impedito di insistere sulle tecniche di proiezione, più dispendiose dal punto di vista fisico, e ha consigliato di ripiegare, se di ripiego si può parlare, sulle tecniche di immobilizzazione. Più frequenti del solito sono state le uscite all'aperto per praticare col *bokken*, o per tecniche di *tantodori* (difesa da coltello).

Più fortunati dei colleghi del pri-

mo turno, i partecipanti della seconda settimana hanno goduto di un clima relativamente più fresco. Forse anche per questa stagione si è invertita la normale tendenza che vede la maggiore partecipazione nella prima settimana: tra i partecipanti del primo turno spiccava comunque una foltilissima rappresentanza germanica, che sembrava completamente a suo agio e di ottimo umore, nonostante il clima non molto teutonico.

Nella seconda settimana il maestro Ikeda ha fatto il gradito dono della sua presenza al raduno, in sostituzione del maestro Hosokawa, rientrato brevemente in Giappone.

A proposito del maestro Hosokawa, c'è da dire che ha dovuto rimandare, scoraggiato dal caldo, il suo tentativo di migliorare il record di durata degli esami di shodan, stabilito nell'82 con 6 ore ed un quarto. Ad onore dei partecipanti alla sessione di esami (a proposito, complimenti a tutti) c'è da dire che non se la sono presa più di tanto...

Chiudiamo con brevi cenni sui due *embukai* tenutisi come di consueto in chiusura dei due turni, i venerdì sera: è ormai consuetudine che gli yudansha chiamati a partecipare all'*embukai* stesso diano saggio di notevole bravura, ma dopo aver visto il saggio di chiusura ad opera del maestro Tada molti si dichiarano in imbarazzo, di fronte ad una dimostrazione di così alto livello, così al di fuori della loro portata, e dicono «L'anno prossimo me ne sto buono buono a guardare!»

KINORENMA Roma - Dojo Centrale - Agosto 1983

Il raduno di *Kinorenma* ormai da alcuni anni chiude, alla fine di Agosto, le attività dell'Anno Accademico. Dall'anno prossimo il maestro Tada ha deciso di anticipare leggermente la data, tenendolo immediatamente dopo la conclusione del raduno di Coverciano, mantenendone però le caratteristiche di sigillo, «imprimatur» alla attività conclusa, e «viatico» per quella che si va ad intraprendere, quasi senza interruzione.

Si tratta di un raduno decisamente «anomalo», dove non viene principalmente curato l'allenamento fisico, e nemmeno il perfezionamento tecnico, ma si cura lo «spirito» con cui si deve affrontare l'aikido e, crediamo di poter ag-

giungere, ogni altra cosa. Il nome, *kinorenma*, significa alla lettera «tempra dello spirito». Come detto in altra occasione dal maestro Hosokawa, il processo di tempra della invincibile spada del samurai è quello che deve ritornare alla mente quando si cerca di temprare sé stessi; la cultura giapponese è ricca in proposito di sfumature e simbolismi che aiutano il praticante ad orizzontarsi in materie così inafferrabili con il solo ausilio del razio-cinio: così come la spada viene temprata dal concorso simultaneo di fuoco, aria, legno, acqua, metallo, l'uomo viene temprato con metodi e strumenti che idealmente si collegano a questi elementi fondamentali dell'universo. In questa intrigata ed affascinante materia il maestro Tada ha svolto opera di interprete e guida, conducendo di persona i partecipanti a toccare con mano (citiamo a caso) l'importanza dello studio delle tecniche di respirazione, l'essenzialità dei movimenti dell'aikido, che permettono di muoversi a mani nude come se si impugnasse una spada, o di maneggiare la spada come se le mani fossero vuote, la necessità di capire come lo studio dei movimenti di lancia abbia influito nello sviluppo dell'aikido da parte del fondatore.

Il maestro ha dedicato, come di consueto, la mattina di ogni giorno alle tecniche di respirazione e concentrazione, ed alla ricerca di un completo affiatamento col compagno, od i compagni, di allenamen-



to; i pomeriggi si basavano invece sullo studio, in successione, di movimenti base e di tecniche applicative. Come prassi ormai consolidata, largo spazio veniva dato alle tecniche di *aikijo* e *aikiken*. Come evoluzione rispetto agli anni passati, ci sembra di riscontrare una ricerca più frequente di applicazioni pratiche a vere e proprie tecniche di aikido, che in precedenza erano meno frequenti.

Vale la pena di spendere qualche parola sulla rigorosa successione logica dell'allenamento così strutturato: la mattina, con la mente fresca e vergine, ci si dedica al raggiungimento di uno stato più o meno grande (a seconda del grado di allenamento raggiunto e delle capacità personali) di calma interiore. A mente serena si è nelle condizioni migliori per cercare di entrare in «sintonia» con altre persone. Ecco quindi che nell'allenamento pomeridiano, spesso effettuato con il compagno con cui si è praticato per tutta la mattina, ci «comunica» meglio, si capisce di più e ci si fa capire di più.

La fama di questo raduno sembra ormai essersi sparsa in maniera considerevole, ed i partecipanti quest'anno hanno affollato il dojo centrale come mai in passato. Fol-tissima la rappresentanza Svizzera, composta soprattutto da allievi che hanno iniziato la pratica relativamente da poco tempo, ma che hanno conosciuto il maestro Tada nei suoi annuali raduni svizzeri, ed hanno pensato bene di venirlo a trovare per approfondire la reciproca conoscenza.

Al termine del raduno il maestro ha parlato brevemente, dopo aver tenuto un breve *embukai*, per salutare cordialmente i partecipanti e dare loro appuntamento per l'anno prossimo.

Roma - Dojo Centrale - Ottobre 1983

Si è tenuto a Roma presso il Dojo Centrale il primo dei quattro raduni promozionali gratuiti compresi nel calendario degli incontri promossi dall'Aikikai d'Italia.

Numerosi gli intervenuti: circa 120 Aikidoka provenienti da ogni parte d'Italia, soprattutto dal Sud. Consistente anche la presenza di Aikidoka del Nord.

Segno, questo, della prosecuzione di una giusta politica da parte del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Aikikai d'Italia, di una fattiva collaborazione tra gli

organi dirigenti della nostra Associazione, i membri della Direzione Didattica e gli organi periferici quali i responsabili di Dojo etc. Un lavoro di collaborazione che ha dato già ottimi risultati e che inizia suggerendo un successo sempre crescente nell'opera di diffusione della nostra arte.

Un raduno, questo di Roma, che a mio parere non è risultato semplicemente da «consumare» bensì



vitalizzato nelle sue espressioni anche al di fuori del tatami.

Si è visto un crescente desiderio di conoscersi da parte dei vari Aikidoka impegnati nello stage, tanto da far nascere spontaneamente una serie di incontri futuri come quelli, a mò d'esempio, tra praticanti di Roma e di Napoli.

Si spera che tale fatto abbia un seguito anche tra gli altri centri.

Il raduno quindi iniziato alla luce di notevole serenità è stato diretto dal M° Hosokawa Hideki si è articolato in due giorni, il sabato dalle ore 17 alle 19 e la domenica dalle 9 alle 11.

Apprezzabile l'opera del M° Hosokawa che ha proposto tecniche di base quali Ikkyo, kotegaeshi, iriminage, shinonage, nikyo, sankyo.

Ci è sembrato che il maestro abbia voluto mettere in evidenza le relazioni esistenti tra varie tecniche quali ad es. nikyo e kotegaeshi e la possibilità di eseguire tecniche diverse senza peraltro variare il taisabaki.

Notevole attenzione dunque da parte dei partecipanti e dallo stesso maestro che ha seguito uno per uno gli Aikidoka presenti aiutando i più anziani a perfezionarsi ed i più giovani a penetrare nel movimento della tecnica.



Alla fine del raduno ci è sembrato che tutti fossero soddisfatti e questa sensazione ha preso corpo nelle parole del nostro vicepresidente D. Chierchini il quale ha tradotto «in verbo» ciò che era «in aere»: un successo ed un sereno arrivederci al prossimo incontro.

COMMENTO TECNICO — RADUNO DI COVERCIANO



1
Senza avere la pretesa di fare un vero e proprio quaderno tecnico passiamo in esame alcune delle tecniche e degli spostamenti base (*taisabaki*) proposti dal maestro Tada durante il raduno.

Abbiamo già detto nel testo come il maestro abbia insistito molto, come ormai sua consuetudine, sugli spostamenti di **ayumi-ashi**, **tsugi-ashi** e **okuri-ashi**; quest'anno ha anche spiegato dettagliatamente, e mostrato in pratica, come attraverso questi movimenti ci si possa spostare indifferentemente in tutte le direzioni. Nelle foto n. 1, 2 e 3 è appunto mostrato uno spostamento con cambio di guardia, effettuato mediante uno **tsugi-ashi**: se la distanza da **uke** fosse stata minore, si sarebbe usato un **okuri-ashi**, se fosse stata maggiore un **ayumi-ashi**.



4
Nella foto 4 il Maestro Tada dà spiegazione di un **taisabaki** impiegato su attacco di **ushiro-waza** (attacco da dietro). Nelle foto 5 e 6 viene mostrata la corretta esecuzione del movimento di **Kaiten** (rotazione dell'anca) che permette una buona preparazione del movimento successivo.

Il Maestro Tada non manca di porre in evidenza alcuni degli errori più comuni, come l'alzare eccessivamente le spalle irrigidendole (foto 7).

6

7



8



9

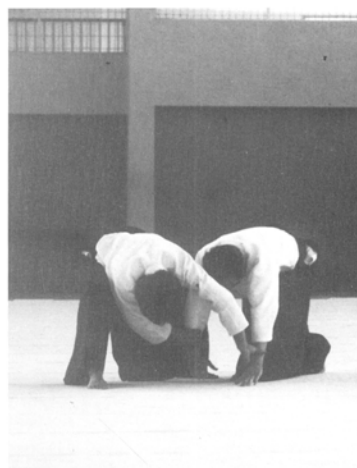
Nelle fasi 8 e 9 si dà dimostrazione di come il movimento di **tenkan** permetta di uscire dalla minaccia dell'avversario. (Una dimostrazione «pratica» con l'aiuto del Maestro Fujimoto [foto a, b, c, d, e] aiuta a comprendere meglio le tecniche di **ushiro-waza**.)



A



B



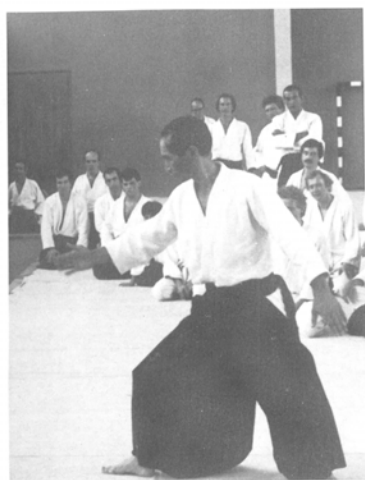
C



D



E



11

Un movimento di **tsugi-ashi** simile a quello mostrato all'inizio, permette poi di spostarsi ancora, senza soluzione di continuità (foto 11, 12 e 13).

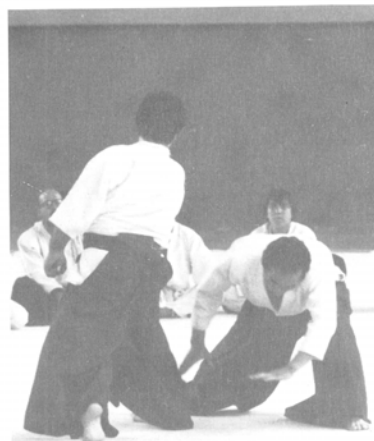


12



13

14) Anche quest'anno il Maestro Tada ha fatto studiare questo **irimi** (movimento in avanti) su attacco di **yokomen-uchi**. La tecnica si conclude con un **ushirokiritoshi** (atterramento di **uke** da posizione posteriore - foto 15).



16) un movimento ancora di **irimi** con **ate-mi** (attacco con pugno o calcio) su presa **kata-torimenuchi**. Il movimento di **irimi** viene eseguito mediante **okuri-ashi**.

17) Movimento di **tenkan** su attacco frontale, portato questa volta con l'uso di **tan-to** (pugnale).



16



17

NOTIZIARIO DEGLI ESAMI

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A NAPOLI IL 15 GENNAIO 1983 DAL MAESTRO SABATINO

5° Kyu: MAZZEO Claudio, TRANCHINO Giovanni; 6° Kyu: GIULIANO Giovanni, VISCONTI Salvatore.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A MACERATA IL 16 GENNAIO 1983 DAL MAESTRO FUJIMOTO

1° Kyu: BALDI Gianrico, CASCHERA Paola; 4° Kyu: ROSSETTI Mario, MARCHIONNI Otello; 5° Kyu: UGUCCIONI Rizziero; 6° Kyu: ROTONDI Paola, PERETTI Palmiro, RESCHINI M. Paola, DOMADEO Roberto, MEDICI Fabio.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A NAPOLI IL 22 GENNAIO 1983 DAL MAESTRO HOSOKAWA

2° Kyu: CAROLA Linda, MOGGIA Alfonso, MOLITIERNO Giovanni; 3° Kyu: DEL MASTRO Luigi, CAROLA Silvana, D'ALESSIO Vincenzo, CHIURAZZI Antonio; 6° Kyu: ZAMBRANO Massimo, PISACANE Pasquale, SANSONE Tommaso, ANCONA Enrico, ZINNO Giuseppe; 7° Kyu: PISANI Assunta, D'ALESSIO Rosaria.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A S. LUCIA DI CAVA IL 23 GENNAIO 1983 DAL MAESTRO HOSOKAWA.

2° Kyu: DI DOMENICO M. Cristina; 3° Kyu: FALCONE Bonaventura, FANCIULLO Claudio, RISPOLI Benito, DI DOMENICO M. Luisa, SENATORE Alfonsina; 5° Kyu: APICELLA VINCENZO; 6° Kyu: DEL PIZZO Andrea, FERRARA Antonio; 7° Kyu: DE BELLIS Enrico, DI DOMENICO Domenico; 9° Kyu: FERRARA M. Rosaria, DI MARINO Emilio.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A GENOVA IL 23 GENNAIO 1983 DAL MAESTRO FUJIMOTO

1° Kyu: SEGATTO Daniele; 2° Kyu: BAVESTRELLO Daniela, FERRARIS Giovanni; 4° Kyu: LO NANO Francesco; 5° Kyu: PICCININI Eugenia, CACCIA Gaetano, Favalli Giuseppina.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A R. EMILIA IL 1 FEBBRAIO 1983 DAL MAESTRO FUJIMOTO

1° Kyu: MOTTINI Giorgio; 3° Kyu: TADOLINI Luca; 4° Kyu: COLIVA Paolo, LOTTI Lorenzo, PREDERI Ivano, CHIERICI Rosanna; 5° Kyu: ADAMELLI Mauro, SCOLARI Stefano, BIZZOCCHI Franco; 6° Kyu: PISI, M. Alessandra, PISI Valeria, SPAGGIARI M. Elena, BELTRAMI Marco, NICOSCIA Francesco, MAGNANINI Giovanni, CAVALIERI Germano.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A NAPOLI IL 5 FEBBRAIO 1983 DAL MAESTRO ESPOSITO

2° Kyu: MULTINEDDU Massimo; 5° Kyu: D'ESPOSITO Alessandro, BARBIERO Giovanni, DE RUGGIERO Mario; 6° Kyu: MUNDO Lucio, MUNDO Dario, ANTONUCCI Rosa, BUONGIORNO M. Cristina; 9° Kyu: BARBIERO Wera.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A META DI SORRENTO L'11 FEBBRAIO 1983 DAL MAESTRO AIELLO.

4° Kyu: PISANI Gaspare, RUSSO Paolo, IOZZINO Fioravante, FREDANNO Franco; 5° Kyu: LAURETANO Silvana, CUCCURULLO Raffaele, MANNA Maria, FUSCO Sebastiana, FUSCO Maria Rosaria, PAPPALARDO Eugenio; 6° Kyu: COSTANTINO Emilio, PANE Giovanna, MANNA Marinella, DE ROSA Gennaro, LAUDANO Antonio, SCHIRALDI Guido, STORNAIUOLO Cosimo, PANE Francesco, IMPERATO Maurizio; 7° Kyu: JACUANIELLO Fabio; 8° Kyu: FERRIGNO Luigi; 9° Kyu: PAPPALARDO Marco, VITAGLIONE Catello, CORNIO LA Giuseppe, CORNIO LA Guglielmo, FUSCO Gennaro, ESPOSITO Giuseppe, IRACE Ivana, MILANO Luca, SCALA Salvatore; 10° Kyu: MONTEFUSCO Antonio, FUSCO Rosa, MANNA Patrizia, CUCCURULLO Raffaele, CALANO Gennaro, DIVAIO Raffaele, D'URSO Raffaele, D'URSO Daniela, SORRENTINO Salvatore, D'URSO Luigi, SORRENTINO Giuseppe.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A PIACENZA IL 17 FEBBRAIO 1983 DAL MAESTRO FUJIMOTO

4° Kyu: CASTAGNETTI Jean-Claude; 5° Kyu: GIANFORMAGGIO

Andrea, FANZINI Daniele, MULAS Cesare; 6° Kyu: DE MARIA Antonio, Busconi Carlo Umberto.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A FERRARA IL 19 FEBBRAIO 1983 DAL MAESTRO FUJIMOTO

4° Kyu: LEIS Alberto; 5° Kyu: CHIOZZI Patrizia; 6° Kyu: ALBIERI Riccardo, NATALI Lara.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A VENTIMIGLIA IL 21 FEBBRAIO 1983 DAL MAESTRO HOSOKAWA

3° Kyu: ARTIOLI Walter; 4° Kyu: BAGALA' Francesco; 6° Kyu: DE ADDIS Piero, NOTARI Marco.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A R. EMILIA IL 22 FEBBRAIO 1983 DAL MAESTRO FUJIMOTO.

5° Kyu: PANCALDI Giovanni.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A ROMA IL 24 FEBBRAIO 1983 DAL MAESTRO SERPIERI

5° Kyu: PRESCIUTTINI Roberto, DELLA GALA Roberto, DELLA GALA Emilio, SARTI Brunella, LONGO Maurizio; 6° Kyu: PRESCIUTTINI Denis, MUSTACCHI Paolo, DE CAROLIS Massimo.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A NAPOLI IL 26 FEBBRAIO 1983 DAL MAESTRO SABATINO

4° Kyu: NOVELLI Giuliana; 5° Kyu: FOGLIA Angela, MARINO Stefano, DI CICCIO Roberto, RICCARDI Vincenzo, RICCARDI Domenico; 6° Kyu: DIASPRO Loredana, DI GUIDA Giuseppina.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A PIETRASANTA IL 26 FEBBRAIO 1983 DAL MAESTRO HOSOKAWA

3° Kyu: TONEI Emilio; 4° Kyu: DI LORETO Sandro; 5° Kyu: GERMELLI Marinella, POLIDORI Paola, VIVIANI Lino, LENZONI Manuela, LORENZI Paolo; 6° Kyu: TONFONI Antonella, BERUTI Laura, SANTINI Stenio, LENZONI Silvia, SILVESTRI Tiziano; 9° Kyu: LORENZI Ilaria, TARDELLI Barbara, VIZZONI Massimo; 9° Kyu: CACIA Carlo, PUCCIANI Simone, AMADEI Alessan-

dro, COCCI Marcello, LEONARDI Riccardo, FORASIEPI Andra, BEANI Leonella, OLOBRANDI Gianpiero, CASTAGNINI Giacomo; 10° Kyu: BIGI Riccardo, CACIA Tiziana.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A ROMA IL 3 MARZO 1983 DAL MAESTRO HOSOKAWA.

1° Kyu: BATTAGLIA Carmelo, NORSCIA Piero, DI CARLO Carmine; 2° Kyu: BATTISTI Guido, REYMAN Stefano, DE SIMONE Giovanni, LUCCI Fabio Massimo; 3° Kyu: BOCCONI Claudia, IACOVELLI Pasquale, STRADIOTTO Alvaro; 4° Kyu: BIANCONI Adriano; 5° Kyu: HINTZ Peter, BRUNO Pietro; 6° Kyu: BERRETTA Pilar, GIACOMINI Ivan, PIERONI Fabrizio, MUSCAS Francesco, GIOVANNINI Cesare.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A NAPOLI IL 5 MARZO 1983 DAL MAESTRO HOSOKAWA

3° Kyu: LANZETTI Luigi, MARINO Ciro; 5° Kyu: PARLATO Giuseppe.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A NAPOLI IL 12 MARZO 1983 DAL MAESTRO ESPOSITO

2° Kyu: MANZO Antonio; 3° Kyu: ANNICIELLO Antonio; 4° Kyu: BRUNELLI Vittorio; 6° Kyu: DE CRISTOFORO Antonio, DE MEIS Gian Piero, DI DONNA Salvatore.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A ALBENGA IL 19 MARZO 1983 DAL MAESTRO FUJIMOTO

5° Kyu: FURLANI Guido, DELFINO Alfio; 6° Kyu: MARCIANO Antonio, ROSSI Lorenzo, TERRAVECCHIA Simone, GIANATTI Rita, MORONI Sergio; 8° Kyu: BASSO Francesco, CECCARELLI Fabrizio, CALIZIA Emanuele, FOLCO Corrado; 9° Kyu: FURLANI Riccardo, SUPPARO Stefano, VALLE Enrico, VALLE Angelo, FIORI Silvia, CAMMARA Francesco, BRACALI Cristiano; 10° Kyu: CAMMARA Mariangela, ALCARDI Stefano.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A LA SPEZIA IL 20 MARZO 1983 DAL MAESTRO HOSOKAWA.

2° Kyu: CARACCILO Antonio; 4° Kyu: VALENTINI Frida; 5° Kyu: SALIS Giancarlo, TARTAGLIONE Luigi; 6° Kyu: MAZZIOTTA Enzo.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A IMPERIA IL 20 MARZO 1983 DAL MAESTRO FUJIMOTO

5° Kyu: BINI Seyla, CLEMENZI Alessandro; 6° Kyu: TRIFONE Pantaleone.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A PESARO IL 20 MARZO 1983 DAL MAESTRO MARCOLINI

6° Kyu: CAMILLI Daniele; 9° Kyu: GIROLOMONI Alessandro, MARCOLINI Stefania, CHIUSELLI Giorgio, ANDREONI Stefano, GESSONI Francesco, DRUDA Erika, BEZZICHERI Davide, MARCOLINI Samuele, POLIDORI Massimiliano, ALESSANDRINI Andrea, BUCCI Diego, CAPPONI Umberto, GIROLOMONI Roberto, BRAGAGNOLI Omar; 10° Kyu: TOSTI Giulio, GIULIANI Alberto, LUSIANI Tiziana, STEFANINI Chiara, SCAVOLINI Elena, PERLINI Niki, BUCCI Mirko, FINAMORE Enrico, CIARONI Paolo, BRIGANTI Vanessa, BUGO Mario, STOLZINI Silvia.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A GENOVA IL 27 MARZO 1983 DAL MAESTRO HOSOKAWA

1° Kyu: MENEGHETTI Mauro, FABBRETTI Antonina; 3° Kyu: MASSA Fabio, FONTE BASSO Francesco; 4° Kyu: ALIBERTI Enrico, LAMBERTI Paolo, GUALCO Francesco; 5° Kyu: DE ANGELIS Enrico; 6° Kyu: ETZI Paolo, LAMBERTI Marco.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A SAVONA IL 30 MARZO 1983 DAL MAESTRO FABBRETTI A.

6° Kyu: ROSSI Floriana; 8° Kyu: SALLERNO Gaetano, LAFRANCA Raffaele; 10° Kyu: AGNESE Andrea, CAMPANILE Roberto.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A ROMA IL 31 MARZO 1983 DAL MAESTRO SERPIERI.

4° Kyu: TRAINELLI Lorenzo, FUSANO Luciano, CAPPONI Luigi, PATACCHIOLA Roberto; 5° Kyu: GIANCOLA Francesco, FIORAVANTI Isabella; 6° Kyu: ROSCIOLI Enrico, TRONTI Oreste, DORELLI Roberto, DI BIASI Alessandro, CINELLI Paolo, MALTZEFF Romano, VALANT Claudio, CASCIOLI Paola; 7° Kyu: BASURCO Asier, COLETTA Giovanni; 8° Kyu: SANFELICE Beniamino; 9° Kyu: BASURCO Irache, BASURCO Amer, RENZETTI Patrizio, BUONAMICO Simone, ARISTA Elena, VERDINO Eleonora, CASCHETTI Thomas; 10° Kyu: SIMONE Maurizio, MORGANTE Vincenzo, MOBRICI Federico, MOBRICI Edoardo, MARINELLI Daniele.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A ROMA IL 3 APRILE 1983 DAL MAESTRO IMAZAKI

5° Kyu: PALMISANO Rocco Francesco; 6° Kyu: ALTILIA Antonio, DI CIAO Damiano, GIORGIONE Venturino, PAUDICE Giancarlo.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A ROMA IL 3 APRILE 1983 DAL MAESTRO FUJIMOTO

2° Kyu: ROMEO Stefano, CONTE Vincenzo, CACCAMO Giuseppe.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A MILANO IL 7 APRILE 1983 DAL MAESTRO FUJIMOTO.

2° Kyu: AIROLDI Marco; 3° Kyu: RASI C. Andrea, TERRAGNOLO Patrizia; 4° Kyu: FONTANA Marco, BILLO Renato, PELLICONI Flavio, CERESOLI Silvio, MONTANO Rocco, GEVI Claudio, VOLPONI Fiorenzo; 5° Kyu: SCROFFERNECHER Giorgio, BOLZONI Alessandro, BIZZARRI Anna, ANGELI Anna, BRAMBILLA Carlo; 6° Kyu: BOZZELLI Daniele, BOZZELLI Paolo, TESTORI Anna, CADONI Luca.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A GUARDEA IL 16 APRILE 1983 DAL MAESTRO SERPIERI.

6° Kyu: GAGLIARDI Attilio, TONTI Gianluca, BERNARDINI Michele, BERNARDINI Gino, COSTA Eleonora.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA AD ASTI IL 17 APRILE 1983 DAL M° FUJIMOTO

5° Kyu: TINEBRA Salvatore, ROERO Silvia; 6° Kyu: GERBI Stefano, FERRARIS Mauro.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A CAVA DEI TIRRENI IL 26 APRILE 1983 DAL MAESTRO HOSOKAWA

4° Kyu: APICELLA Vincenzo; 6° Kyu: MAROTTA Antonio, DE LUCA Renato.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A PADOVA IL 28 APRILE 1983 DAL M° FUJIMOTO

3° Kyu: SOLDAN Ferdinando, BIASIATO Renato, LAZZARINI Marco, D'ANGELILLO Umberto, GRIGENTI Giorgio; 5° Kyu: LUISE Daniela, RIGONI Mosé; 6° Kyu: GAIO Alessandro, DI LORETO WURMS Bruno, GRIGGIO Lucio, FAGGIN Federico.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A TORINO IL 1 MAGGIO 1983 DAL M° FUJIMOTO

1° Kyu: ZARA Rocco, PASTORINO Silvia, FUSARI Maurizio, CARASSI-TI Renzo, PALUMBO Roberto; 3° Kyu: GIORDANO Elso.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A TORINO IL 1 MAGGIO 1983 DAL M° HOSOKAWA.

4° Kyu: PETTOVELLO Guido, COSTABLOZ Giovanni, SGUEGLIA Sofia, BIANCO Maria, CANALE Fabio, MACAGNO Stefano, LOIACONO Mario; 5° Kyu: RACANO Livia Rita, SANTOLIN Giovanni, MONCHIETTO Ivo, BETTINI Bartolomeo, CIRINA Angelo; 6° Kyu: DIMARINO Federica, CONTE Gianfranco, POZZO Paolo, VAIRETTO Carla, NASSO Ivo, GIOVANETTO Gualtiero, UBERT Luciano, GIUA Claudio; 7° Kyu: PANZALIS Marcello; 8° Kyu: ZARA Luigi, RIDELLA Stefano.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A VENEZIA IL 1 MAGGIO 1983 DAL MAESTRO GASPARI

4° Kyu: VERCIO Alessandro, NALLESSO Fabio, GASPARI Fabrizio; 5° Kyu: BONICELLI Mario, MAJER Diego, BIASON M. Teresa; 6° Kyu: BUSETTO Luca, MERLO Ada, BAGAROTTO Monica, MONSALUES Alunel, VIANELLO Adriano, BORSATO Federica, BAGAROTTO Stefano.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A NAPOLI IL 7 MAGGIO 1983 DAL MAESTRO SABATINO

6° Kyu: PISTILLI Amalia, GIAQUINTO Amalia, GERIA Francesca, RUGGIERO Franco, MONTELLA Vincenzo, AGNETO Luigi, CARNEVALE Giovanni.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A NAPOLI IL 7 MAGGIO 1983 DAL MAESTRO ESPOSITO.

5° Kyu: GORINI Silvana, TIZZANO Giuseppe.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A RIMINI L'8 MAGGIO 1983 DAL MAESTRO HOSOKAWA

2° Kyu: GASPARINI Gastone; 3° Kyu: GHINELLI Giuseppe, MURATORI Paolo; 4° Kyu: MACCA A. Maria; 5° Kyu: BIANCHINI Roberto, PAOLUCCI Antonio, CASTELLANI Cristian, BARISON Elisabetta, TONGNACCI Andrea; 6° Kyu: ZOLI

Alessandra, MONTIRONI Stefano, BERTOLA Mila, RINALDI Daniela, AMATI Stefano, CORBELLINI Stefano, DE VITA Sergio, GIANNINI Cristina, MATTIOLI Augusto.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A NAPOLI IL 14 MAGGIO 1983 DAL MAESTRO HOSOKAWA

3° Kyu: RIPAMONTI Ambra; 4° Kyu: GIUGLIANO Roberto, DE LUCIA Lorenzo.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A MACERATA IL 15 MAGGIO 1983 DAL M° FUJIMOTO

1° Kyu: CECCONI Mario; 2° Kyu: NATALONI Mario, TOMASSINI Albarosa, MASÈ Anna, PREZIOTTI Mariano; 4° Kyu: PERUGINI Carla; 5° Kyu: MENGHI Barbara, DUDA Bruno, RESCHINI Stefano, CIAMPICHINI Gianmario, ACACIA Alessandro, ULISSI Annamaria, STORNATI Alberto; 6° Kyu: GIOIA Vittorio, CONIGI Giuseppe, BERTUCCI Luca, DELLA VALLE Paride, PETRELLI Stefano, GUERRIERI Angelo, MICONI Ruggero, MALASPINA Paolo, BOLOGNINI Roberto, VESPRINI Mirella, PALESTINI Katia, OLIVIERI Nicoletta, BIGONI Katia, CICHINÈ Marisa, ACERO Floriana, CASCHERA Marco, BERNABUCCI Veronica, CIGARILLI Paolo, CIARROCCHI Carlo, BELLEZZE Roberto; 7° Kyu: PUCCI Luca, PUCCI Eleonora, ROMAGNOLI Francesco; 8° Kyu: STORTONI Artemio, CIGARILLI Michela, TIBERI Michela, RUSSO Nazzareno; 9° Kyu: TURCHI Valerio, BACALONI Roberto, TIBERI Carla, VESPERTILLI Andrea, MICONI Franco, RICCI Malvina, CERUSICO Diego; 10° Kyu: CERUSICO Serena.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A MARATEA IL 17 MAGGIO 1983 DAL MAESTRO HOSOKAWA

1° Kyu: MORENA Sergio; 4° Kyu: SCHETTINO Pasquale, ZACCARO Giovanni; 6° Kyu: POTENZA Antonio; 8° Kyu: SCHETTINO Biagio.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A TERAMO IL 28 MAGGIO 1983 DAL MAESTRO HOSOKAWA

4° Kyu: RONCALLI Maria A., DI PIETRANTONIO Rosanna, MARZI Attilio, TINACCI Domenico, DI GIUSEPPE Valentino, POMANTE Michele, TRUFOLO Mario; 5° Kyu: CIGNI Damiano, DI GREGORIO Gabriele, PAOLONE Ernesto; 6° Kyu: NORSCIA Patriazia, NORSCIA Si-

monetta, GIZZONIO Domenico, OLIVIERI Giulio, TRILANI Franco; 8° Kyu: FRANCA Christian, NORSCIA Pasquale, NORSCIA Orlando; 9° Kyu: BONOMO Christian, COSTANTINO Caterina, MATTACERO SO Adriano, VANNI Valeria, NAPOLITANI Dario; 10° Kyu: COMITANGELO Salvatore.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A REGGIO EMILIA IL 7 GIUGNO 1983 DAL M° FUJIMOTO

4° Kyu: BEDINI Ideo; 5° Kyu: TDESCHI Lino, CAVALIERI Germano, MAGNANINI Giovanni, LASAGNI Domenico; 6° Kyu: PREVOLI Silvia, BENASSI Cristina, FONTANESI Sonia, FERRANTI Auro, PRANZITELLI Maria Rosaria.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A MILANO IL 9 GIUGNO 1983 DAL MAESTRO BOSELLO

1° Kyu: BRESCIANI Claudio, SECCO Marco, LOLLI Renato; 2° Kyu: BINI Gianni, CHIAPPARINI Fazio; 3° Kyu: MARCOLLI Claudio, COLLETTI Michele, GHIRALDELLI Giorgio; 4° Kyu: LAROVERE Giuseppe, MARINELLI Giovanni, MANZONI Graziella; 5° Kyu: CAPUSONI Cesare, MAIHLES Daniela, ZOTTI Luca; 6° Kyu: BURATTO Eddi, RICCI Franca, ALDRIGHETTI Enza, DI LIDDO Giuseppe, MARASTONI Claudia, TUFANO Giuseppe.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A PALERMO IL 10 GIUGNO 1983 DAL MAESTRO HOSOKAWA

1° Kyu: BUSA' Marcello; 2° Kyu: LAURICELLI Francesco; 3° Kyu: TOSCANO Maurizio, CARUSO Luigi; 6° Kyu: AIOVALASITI Fabio, GRAFFEO Roberto.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A BOLZANO L'11 GIUGNO 1983 DAL M° FUJIMOTO.

2° Kyu: TORCASIO Sergio, PICELLI Alvaro; 3° Kyu: TOMASI Maria Grazia, BONADIO Paolo, CALO' Alberto, RAUZI Luca; 4° Kyu: PIRCALI Monica, PIRCALI Elena, SARTI Claudio, VADALA' Monica, LEOTTA Francesco, LUCCHI Cristiano; 5° Kyu: BENAGLIA Carlo, GIUS Giusy, PASSARELLO Marco, CECCHINI Andrea, BREZZAN Roberto, GUERRATO Antonio; 6° Kyu: BARBIERI Nadia, TUGNOLO Barbara, CADONNA Daria, RONCHINI Patrizia, PASINI Claudio, CALDERA Mario, MARTINOLLI Renato, SCHER-

WAZER Helmuth, NERI Renato; 7° Kyu: MORI Daniele; 8° Kyu: CORIZATO Roberto; 9° Kyu: WEGER Alex, RIGHETTI Davide; 10° Kyu: MERLER Emiliano, GENNARI Alessio, NERI Davide, GNICCHI Giulia, LAUREANTI Christian, GRECO Christian.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A NAPOLI IL 12 GIUGNO 1983 DAL MAESTRO ESPOSITO.

1° Kyu: FIORENTINO Vito, SPASIANO Gaetano; 2° Kyu: BRANNO Luigi; 4° Kyu: EREDITATO Nicoletta, FRUSOLONE Michele; 5° Kyu: MUNDO Dario, MUNDO Lucio; 6° Kyu: SGUEGLIA Maria Teresa, SGUEGLIA Valeria, SCARINGI Michele, PELLONE Salvatore, PELLONE Rosalba, PELLONE Stefania, ROSIELLO Laura.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A SALERNO IL 13 GIUGNO 1983 DAL MAESTRO SABATINO

6° Kyu: VENTURA Antonio, D'AMICO Matteo, BERNARDO Pasquale, CINQUANTA Luciano, SACCO Dante, CAPANO Ciro, CAPUANO Felice, MARIANI Danilo.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A QUARTU S. ELENA IL 14 GIUGNO 1983 DAL MAESTRO HOSOKAWA

4° Kyu: CARTA Patrizia, VARGIU Piero, PISANO Maurizio; 5° Kyu: PISANO Bruno; 6° Kyu: VARGIU Gianfederico, VARGIU Mario, USAI Mario.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A PIETRASANTA IL 17 GIUGNO 1983 DAL MAESTRO HOSOKAWA.

6° Kyu: MACINAI Riccardo, NIBBI Alessandro, CIAPETTI David.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A VENEZIA IL 18 GIUGNO 1983 DAL M° FUJIMOTO

2° Kyu: BERTINI Flavio, SCIGLIANO Roberto, 6° Kyu: BORTOLAMI Antonella, OCCARI Severino, BRAMBILLA Cecilia.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A ROMA IL 21 GIUGNO 1983 DAL MAESTRO HOSOKAWA

4° Kyu: PRIMAVERA Giuseppe, BOSERMAN Andrea; 5° Kyu: GIACOMINI Ivan; 6° Kyu: PERLIN Raffaele, TOSI Roberto; 7° Kyu: DI STEFANO Federico; 8° Kyu: DI

STEFANO Aurora, QUARANTELLI Christian, AMICONI Simona; 9° Kyu: QUARANTELLI Eric, IACOVELLI Viviana; 10° Kyu: IACOVELLI Paolo.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A PORTO S. ELPIDIO IL 26 GIUGNO 1983 DAL M° FUJIMOTO

6° Kyu: DI CLEMENTI Sonia, COGNIGNI Roberto, PIERALICI Marco, CILLI Giorgio, COGNIGNI Vincenzina, MASSETTI Maria Luisa, CAPRIOTTI Maria Rita, MOLIGNONI Milena, SCARIGLIA Rodolfo, COSCIA Marco, CAPRETTI Francesco, PETTINARI Simone, CICCOLINI Raffaele; 7° Kyu: SANTINI Riccardo.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A PESARO IL 26 GIUGNO 1983 DAL M° MARCOLINI

8° Kyu: MARCOLINI Stefania, CHIUSELLI Giorgia, DRUDA Erika, GESSONI Francesco, ANDREONI Stefano, ALESSANDRINI Andrea, GIROLOMONI Alessandro, MARCOLINI Samuele, POLIDORI Massimiliano, LUSIANI Tiziana, BRIGANTI Vanessa, STOLZINI Silvia, BUCI Mirko, GIULIANI Alberto, PANARONI Alessandro, BUGO Mario, TOSTI Giulio; 9° Kyu: PERLINI Niki, BEZZICCHERI Davide, BUCCI Diego, GIROLOMONI Roberto, BRAGNOLI Omar, STEFANINI Chiara, FINAMORE Enrico, SIMONCELLI Edoardo, PAOLUCCI Alain.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A NAPOLI IL 5 NOVEMBRE 1982 DAL MAESTRO HOSOKAWA

4° Kyu: RIPAMONTI Ambra.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A PIETRASANTA IL 7 NOVEMBRE 1982 DAL MAESTRO FUJIMOTO.

2° Kyu: GUIZZANTI Valentino; 5° Kyu: DILORETO Sandro; 6° Kyu: VERONA Luigi; 10° Kyu: MANUCCI Manuccio, STRENTA Marco.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA AD ASTI IL 14 NOVEMBRE 1982 DAL MAESTRO FUJIMOTO

2° Kyu: MURPHY Pamela; 5° Kyu: MONTICONE Eugenio, SALERNO Angelo, COSTABLOZ Giovanni, PENOLAZZI Maura, GRAMAGLIA Monica, 6° Kyu: GAGLIANO Alfredo.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A SAVONA IL 20 NOVEMBRE 1982 DAL MAESTRO FUJIMOTO

5° Kyu: REBAGLIATI Massimo, ALBERTI Enrico; 6° Kyu: CAMPANILE Isabella, FOLEGNANI Walter; 8° Kyu: FERRO Fabio.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A NAPOLI IL 20 NOVEMBRE 1982 DAL MAESTRO SABATINO.

5° Kyu: DE LUCIA Lorenza; 6° Kyu: MILANESE Ugo.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A MILANO IL 28 NOVEMBRE 1982 DAL MAESTRO FUJIMOTO

2° DAN: PIZZIMENTI Mariano; 1° DAN: ZARA Luigi, CERVU Luciano, DE VIA Assunta, MANTICA Lidia, BOTTEGHI Pier Paolo, CARLINI Leopoldo, NEGRO Nicolao, NEGRO Vera, FERRARI Dino.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A MILANO IL 28 NOVEMBRE 1982 DAL MAESTRO IMAZAKI

5° Kyu: RUA Roberto, MAROTTA Alfredo, MONTANO Rocco; 6° Kyu: SCOFFERNECHER Giorgio, FRASINELLI Roberto, VOLPONI Fiorenzo.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A MILANO IL 28 NOVEMBRE 1982 DAL MAESTRO FUJIMOTO

1° Kyu: ZANNI Franco, TEDESCHI Luigi, FABBRI Stefano, FANTONI Alessandro; 2° Kyu: SOAVE Sergio, MOVRLHI Mohsen, PIROLA Francesco, BLONA Luigi, SUPPARO Attilio, MOTTOLA Giuseppe, CIPOLLA Maria, DEGAMI Anna; 3° Kyu: JONES Marguerite.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A VENTIMIGLIA IL 3 DICEMBRE 1982 DAL MAESTRO HOSOKAWA

8° Kyu: PICCIRILLI Mario; 9° Kyu: ANFOSSO Filippo; 10° Kyu: ANFOSSO Matteo.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A NAPOLI IL 3 DICEMBRE 1982 DAL MAESTRO ESPOSITO

2° Kyu: GALLO Salvatore; 3° Kyu: BONAIUTO Antonio; 4° Kyu: EREDITATO Marina.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A ALBENGA IL 5 DICEMBRE 1982 DAL MAESTRO HOSOKAWA

2° Kyu: TRAVERSI Antonella, COLELLA Mirella; 4° Kyu: PIZZORMO Davide, CARMECI Giuseppe; 6° Kyu: FURLAMI FLAVIO, BESAGNO Angelo, BRACALI Enrico.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A CAGLIARI L'8 DICEMBRE 1982 DAL MAESTRO HOSOKAWA

1° Kyu: GRANARA Mariano; **2° Kyu:** TATALO Nunzio, SCHIRRU Carlo; **3° Kyu:** COCCO Piergiorgio; **4° Kyu:** PAU Patrizia, PIERAGOSTINI Andrea, AMEDDA Mariano, IOMTA Gianpaolo, MEREU Giovannantonio; **5° Kyu:** SPADA Emanuele; **6° Kyu:** LODDO Paolo; **8° Kyu:** SOLLA Massimo.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A ROMA IL 21 DICEMBRE 1982 DAL MAESTRO HOSOKAWA

1° Kyu: ANZELLOTTI Alberto, ERIC Roland; **2° Kyu:** TRAPANI Gaspare, RIDOLFI Francesco; **3° Kyu:** ANZELLOTTI Marco, AMICONI Gino; **4° Kyu:** MARTINETTI Arnaldo; **6° Kyu:** DE SANCTIS Alceo, IOVINELLA Carmelo, RAMOZZI Rinaldo, PODEROSI Augusto, CIMINO Velia, IACONO Claudio; **9° Kyu:** SALLUSTIO Patrizia; **10° Kyu:** CAMPOBRIN Cristiano, MANCA Simone, IMPERATORI Andrea, SALLUSTIO Angela, CAMPOBRIN Alessandra, IACOVELLI Viviana, IACOVONE Andrea.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A MILANO IL 23 DICEMBRE 1982 DAL MAESTRO BOSELLO.

2° Kyu: SECCO Marco, BRESCIANI Claudio; **3° Kyu:** CHIAPPARINI Fazio; **4° Kyu:** MARCOLLI Claudio, GHIRALDELLI Giorgio; **5° Kyu:** TREMOLANA Giuseppe; **6° Kyu:** LAROVERE Giuseppe, NICHINI Massimo, MAILHES Daniela, ZOTTI Luca, CAPUSONI Cesare, MARNELLI Giovanni.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A TORINO IL 23 DICEMBRE 1982 DAL MAESTRO PRELLA

4° Kyu: GIORDANO Elso; **6° Kyu:** TURANA Paola, BRAIDA Giuliano, CIRINA Angelo, SANTOLINI Giovanni.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A QUARTU S. ELENA IL 2 LUGLIO 1983 DAL MAESTRO HOSOKAWA

6° Kyu: MARRAS Lilliana; **8° Kyu:** PINNA Andrea, TATALO Nicola, VIGNOTTO Moncia, BUSONERA Marco, MURRU Giorgio, TATALO Stefania, ZACCARIA Leandro, PERSEU Roberto, VIGNOTTO Andrea; **9° Kyu:** ALLEGRI Vanessa, BUSONERA Cristina, PISU Daniele; **10° Kyu:** CORONA Alessandro, LOBI-

NA Mirko, TROGU Cristina, DELOGU Sara, PERSEU Carlo, PASINI Francesca, PETRUCCI Manuela, COSTA Roberto, FAINELLI Sergio, PISU Mattia, GASPERINI Giacomo, CORONA Maria Ilaria, MURRU M. Laura.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A NAPOLI IL 5 LUGLIO 1983 DAL MAESTRO SABATINO

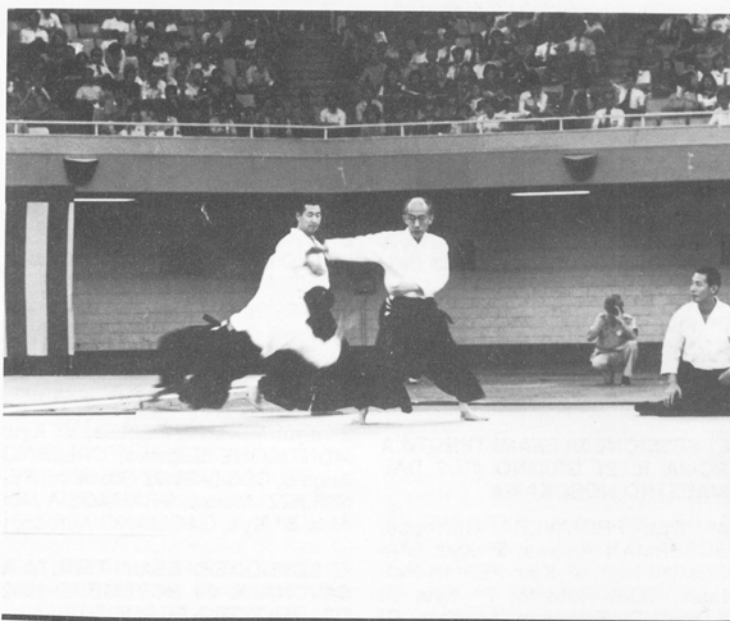
5° Kyu: GIULIANO Giovanni, VISCONTI Salvatore.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A COVERCIANO IL 30 LUGLIO 1983 DAL M° HOSOKAWA

5° Kyu: NASSO Ivo, COSTANTINO Emilio; **6° Kyu:** ZUCCHERATO Antonio, ESPOSITO Antonio.

□ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A COVERCIANO IL 6 AGOSTO 1983 DAL M° FUJIMOTO

1° Kyu: COLETTA Sergio, SUPPARO Attilio, CIPOLLA Maria, DEGANI Anna, TRAVERSI Antonella, COLELLA Mirella, FERRARIS Giovanni; **3° Kyu:** TUVERI Roberto, GUALCO Francesco; **4° Kyu:** BINI Seyla; **5° Kyu:** SCIANDINI Carmela, ROSSI Lorenzo, GIANATTI Rita, TERRAVECCHIA Simone; **6° Kyu:** TORRE Sebastiano.



Elenco Dojo Affiliati dell'A.C.T.G. in data 1° settembre 1938

1) ALBENGA — SV

Via Patrioti — salita stazione — 2
«CENTRO STUDI AIKIDO»
Istruttore: Benso Francesco
2° DAN

2) ANCONA

c/o Mole Vanvitelliana
071-52651
«AIKIDO STAMURA»
Istruttore: Nicosanti Domenico
1° DAN

3) ASTI

Via Filippo Corridoni 51
0141-215742
«AIKIKAI MORANDO»
Istruttore: Gargiulo Luigi
2° DAN

4) BARI

Via Caldarola 18/G
«SHIKISHIMA»
Istruttore: Bosna Antonio
1° KYU

5) BERGAMO

Piazzale Marconi
«BUSHIDO»
Istruttore: Menegatti Nino
1° DAN

6) BOLZANO

Via Cadorna 6/C
«AIKIKAI BOLZANO»
Istruttore: D'Antonio Silvano
2° DAN

7) CAGLIARI

Via Priore Berengario 11
«MUSUBI NO KAI»
Istruttore: Abis Cesare
2° DAN

8) CASTIGLIONE STIVIERE MN

Via Zanardelli
«BUDOKAN CLUB»
Istruttore: Bottoni Mario
1° DAN

9) CORRIDONIA — MC

Corso Cavour 89
«AIKIKAI CORRIDONIA»
Istruttore: Nardi Angelo
1° DAN

10) EBOLI — SA

Via V Traversa Amendola
«ACCADEMIA HIRAKUDO»
Istruttore: Del Plato Liberato
1° DAN

11) FERRARA

Via Luigi Pastro 2
Tel. 0532-901057
«AIKIKAI FERRARA»
Istruttore: Chiossi Ubaldo
1° DAN

12) FERRARA

Via delle Chiodare 3
«AIKIDO SHIN DOJO»
Istruttore: Pacchioni Ugo
2° DAN

13) FIRENZE

Via L. Manara
c/o S.M.S. Andrea del Sarto
«AIKIDOKAI»
Istruttore: Martufi Franco
2° DAN

14) FOGGIA

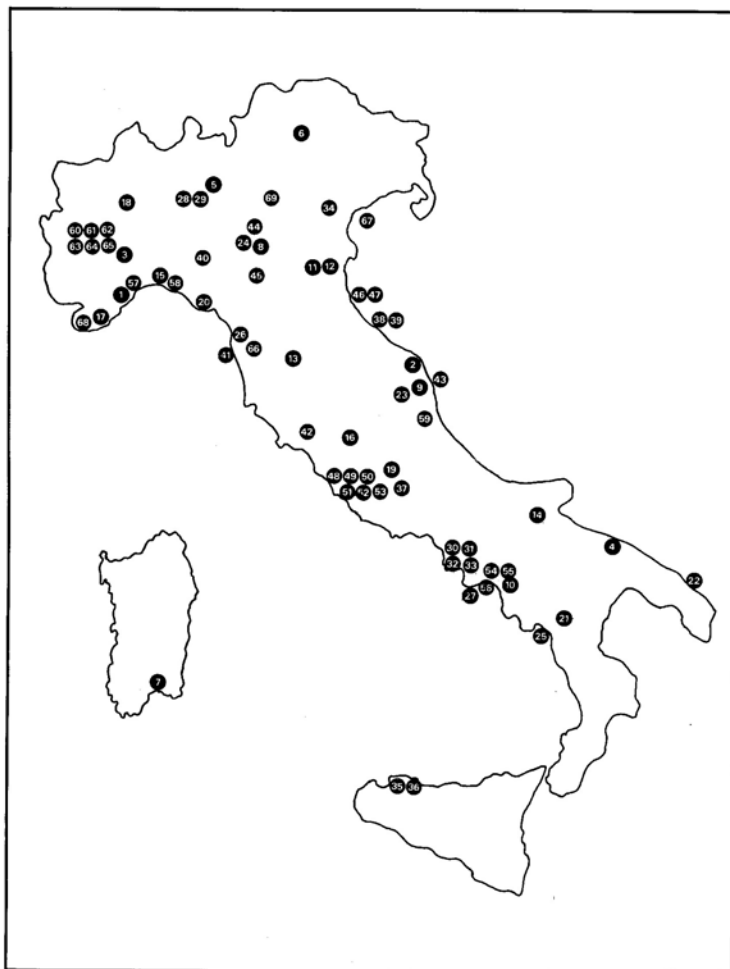
Viale Colombo 113
«AIKIKAI DI FOGGIA»
Istruttore: Parisi Antonio
2° KYU

15) GENOVA

Via F. Montebello 25/A
010-813283
«UESHIBA MORIHEI»
Istruttore: Fabbretti Rober
3° DAN

16) GUARDEA — TR

c/o Palestra Comunale Guardea
«AIKIKAI GUARDEA»
Istruttore: Serpieri Stefano
3° DAN



17) IMPERIA

Via Leonardo Massabò 13
«TADASHI ABE»
Istruttore: Raineri Carlo
3° DAN

18) IVREA

Via Cappuccini 16
«AIKIKAI IVREA»
Istruttore: Fiscella Ernesto
2° DAN

19) LARIANO — RM

Via Giuseppe Garibaldi 168
«NIPPON CLUB LARIANO»
Istruttore: Zintu Ivano
3° DAN

20) LA SPEZIA

Via XX Settembre 123
Tel. 0187-27126
«NIPPON c/o JIGORO KANO CLUB»
Istruttore: Cerri Mauro
2° DAN

21) LAURIA — PZ

c/o Edificio Scolastico
Lauria Superiore
«AIKIKAI LAURIA»
Istruttore: Laiso Vittorio
1° DAN

22) LECCE

Via A. Grandi 28
«AIKIKAI LECCE»
Istruttore: Lani Antonio
1° KYU

23) MACERATA

Via Corso Cavour 4
«SCUOLA DI AIKIDO»
Istruttore: Caschera Francesco
3° DAN

24) MANTOVA

Piazza Seminario 4
0376-369004
«BUDOKAI c/o SCUOLE CASTIGLIONE»
Istruttore: Veneri Giorgio
4° DAN

25) MARATEA — PZ

c/o Stadio Comunale di Fiumicino di Maratea
«AIKIKAI MARATEA»
Istruttore: Morena Sergio
1° DAN

26) MASSA — MS

Via Giovanni Pascoli 45
«FUJIYAMA»
Istruttore: Verona Francesco
2° DAN

27) META DI SORRENTO SA

Piazza S. Maria Del Lauro
«JIKISHINKAI»
Istruttore: Aiello Pasquale
3° DAN

28) MILANO

Via Lulli 30 Bis
Tel. 02-2896939

«AIKIKAI MILANO»

Istruttore: M° Fujimoto Yoji
6° DAN

29) MILANO

Via Arese 7
«ZANSHIN»
Istruttore: Bosello Claudio
4° DAN

30) NAPOLI

Via Corrado Barbagallo 142
«BUDO CLUB c/o PALAZZO DELLO SPORT»
Istruttore: Esposito Brunello
4° DAN

31) NAPOLI

Via Tarsia 57
«DYNAMIC CENTER»
Istruttore: Esposito Brunello
4° DAN

32) NAPOLI

Via Bosco di Capodimonte 1/C
«HOLIDAY CENTER»
Istruttore: Bonanno Gennaro
2° DAN

33) NAPOLI

Piazza Carlo III - 1
«KODOKAN»
Istruttore: Pagano Agostino
2° DAN

34) PADOVA

Via Annibale Da Bassano 5
Tel. 613866
«KYOTO KAI»
Istruttore: De Barbieri Silvano
1° DAN

35) PALERMO

Via Portogallo 13
Tel. 526947
«AIKIDO CLUB»
Istruttore: Spataro Salvatore
1° DAN

36) PALERMO

Via Aquilela 56
«TANABE»
Istruttore: Milazzo Vincenzo
2° DAN

37) PALESTRINA — RM

Via della Stella 171
«AIKIDO PALESTRINA»
Istruttore: Mongardini Fabio
1° DAN

38) PESARO

Viale XXIV Maggio 72
«AIKIDO CLUB»
Istruttore: Marcolini Romeo
3° DAN

39) PESARO

Via Pietro Gai 19
«JUDO CLUB PESARO»
Istruttore: Giulianelli Giuliano
1° DAN

40) PIACENZA

Via Cristoforo Colombo 38/A
Tel. 0523-31613

«SAKURA»

Istruttore: Sverzellati Francesco
1° DAN

41) PIETRASANTA — LU

Viale Marconi 62
Tel. 71359
«FUJIYAMA»
Istruttore: Genovesi Marino
2° DAN

42) PITIGLIANO GR

c/o Sig. Fraschetti Mario
Poderi di Montemerano
«PITIGLIANO»
Istruttore: Bottoni Paolo
2° DAN

43) PORTO S. ELPIDIO — AP

Via Gran Sasso 11
«AIKIKAI PORTO S. ELPIDIO»
Istruttore: Palazzetti Gianfranco
1° DAN

44) QUISTELLO — MN

c/o Palestra Comunale di Quistello
«KODOMO»
Istruttore: Pacchioni Ugo
2° DAN

45) REGGIO EMILIA

Viale Isonzo 9/1
Tel. 0522-31775
«SHUNG DO KWAN»
Istruttore: Chiossi Gianni
2° DAN

46) REGGIO EMILIA

Viale Monte Grappa 15
«JUDO CLUB SANKAKU»
Istruttore: Bondavalli Ideo
2° DAN

47) RICCIONE — FO

Via Po 3
«LIBERTAS DI RICCIONE»
Istruttore: Andrini Edgardo
2° DAN

48) RIMINI — FO

Via Saffi 5
«LIVIO CARPI»
Istruttore: Fabbri Gianfranco
2° DAN

49) ROMA

Via Eleniana 2
Tel. 06-7573512
«DOJO CENTRALE»
Istruttore: M° Hosokawa Hideki
6° DAN

50) ROMA

Via Laurentina 534
Tel. 0523-31613
«S. GREGORIO BARBARIGO»
Istruttore: Tamburelli Renato
3° DAN

51) ROMA

Via Rubattino 1
«AIKIKAI A.C.L.I.»
Istruttore: Serpieri Stefano
3° DAN

52) ROMA

Largo F. Vito 1
«UNIVERSITA' CATTOLICA
DEL SACRO CUORE»

Istruttore: Cesaratto Gianni
3° DAN

53) ROMA

Via Fabrizio Luscino 130
«KUSHIN KAI YOSHIOKA»
Istruttore: Fabiani Massimo
3° DAN

54) ROMA

Via Diego Angeli 166
Tel. 06-431502
«POLISPORTIVA
CASALBRUCIATO»
Istruttore: Turturici Pellegrino
2° DAN

55) SALERNO

Via Migliorati 51
«BU SEN»
Istruttore: Salvati Antonio
2° DAN

56) SALERNO

Via Luigi De Marzia 11
«SANKAKU CLUB»
Istruttore: Sabatino Nunzio
3° DAN

57) SANTA LUCIA DI CAVA — SA

Via P. di Domenico 25
«UESHIBA MORIHEL»
Istruttore: Di Domenico Luigi
1° DAN

58) SAVONA

Via Turati 12
Tel. 801729
«SCUOLA DI AIKIDO»
Istruttore: Fabbretti Auro
3° DAN

59) SESTRI LEVANTE - GE

Via alla Chiesa
S. Stefano del Ponte
«JUDO LEVANTE»
Istruttore: Granone Daniele
1° DAN

60) TERAMO

Via Badia 30
Tel. 0861-411929
«OLYMPIA CLUB»
Istruttore: Norscia Piero
1° KYU

61) TORINO

Viale Marconi 62
«SAKURA c/o POLISPORTIVA
S. PIETRO MONCALIERI»
Istruttore: Prella Pier Giorgio
4° DAN

62) TORINO

Corso Sicilia 12
Tel. 011-57652210
«CIRCOLO RICREATIVO
DIPENDENTI COMUNALI»
Istruttore: Zancolò Roberto
2° DAN

63) TORINO

Via Gorizia 194/A
Tel. 011-357222-321485
«HIRAKUDO»
Istruttore: Garbolino Guido
2° DAN

64) TORINO

Via Sospello 187
Tel. 011-2160450
«GRUPPO AIKIDO
PISCINA SOSPELLO»

Istruttore: Pisano Franco
3° DAN

65) TORINO

Via Asti 29 Bis
Tel. 0522-31775
«KEN KO'»
Istruttore: Origone Luciano
1° DAN

66) TORINO

Piazza Giovanni delle Bande nere
15
«ASSOCIAZIONE SPORTIVA
AIKIDO CLUB»
Istruttore: Zucco Domenico
3° DAN

67) TORRE DEL LAGO - LU

Via Volta 17 — Tel. 0584-340968
«BUSHIDO CLUB»
Istruttore: Poli Massimo
1° DAN

68) VENEZIA

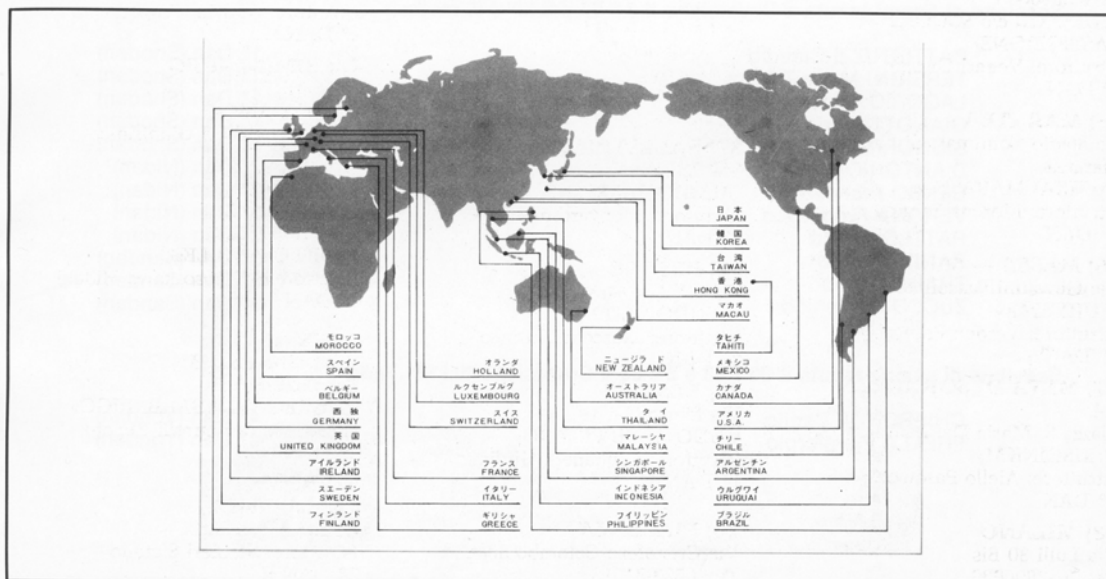
Piazza Roma
Fondamenta Tabacchi 423
Tel. 041-35386
«POLISPORTIVA VENETIAE»
Istruttore: Gaspari Alberto
3° DAN

69) VENTIMIGLIA - IM

Via S. Secondo 5
Tel. 355256
«UESHIBA O SENSEI»
Istruttore: Guyonnet Roland
1° DAN

70) VERONA

Via Segantini 16
Tel. 22115
«SAKURA»
Istruttore: Rizzi Giorgio
1° DAN



ESAMI PER CINTURE NERE

Sessione di Esami tenuta a Milano il 28-11-82 dal M° Fujimoto:

ZARA Luigi	1° Dan (Shodan)
CERVI Luciano	1° Dan (Shodan)
DE VIA Assunta	1° Dan (Shodan)
MANTICA Lidia	1° Dan (Shodan)
BOTTEGHI Pierpaolo	1° Dan (Shodan)
CARLINI Leopoldo	1° Dan (Shodan)
NEGRO Nicolao	1° Dan (Shodan)
NEGRO Vera	1° Dan (Shodan)
FERRARI Dino	1° Dan (Shodan)
PIZZIMENTI Mariano	2° Dan (Nidan)

Sessione di Esami tenuta a Roma il 3-4-83 dal M° Hosokawa:

ABBATE Giuseppe	1° Dan (Shodan)
ANTARA Giuliana	1° Dan (Shodan)
FABIANI Massimo	3° Dan (Sandan)

Sessione di Esami tenuta a Coverciano il 30-7-83 dal M° Hosokawa:

DE BARBIERI Silvano	1° Dan (Shodan)
LAZZARINI Lucio	1° Dan (Shodan)
BONDAVALLI Ideo	2° Dan (Nidan)

Sessione di Esami tenuta a Coverciano il 6-8-83 dal M° Fujimoto:

BATTISTUZZI Claudio	1° Dan (Shodan)
TERSIGNI Maria Teresa	1° Dan (Shodan)
LAGORIO Donatella	1° Dan (Shodan)
GIANOTTI Enrico	1° Dan (Shodan)
SIGNORINI Valentino	1° Dan (Shodan)
D'ANTONIO Silvano	2° Dan (Nidan)
BENSO Francesco	2° Dan (Nidan)
VERONA Francesco	2° Dan (Nidan)
RATTI Graziella	2° Dan (Nidan)
RANIERI Carlo	3° Dan (Sandan)
TRAINA Mario	3° Dan (Sandan)
ZUCCO Domenico	3° Dan (Sandan)

Sessione di esame tenuta il 30-7-83 e 6-8-83 a Coverciano dal M° Tada

CHIERCHINI Danilo	4° Dan (Yondan)
PRELLA Piergiorgio	4° Dan (Yondan)